ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Martedì 25 Agosto 1903 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7894

PER LA MORTE DI MENOTTI GARIBALDI

Clelia Garibaldi alla bara del fratello.

ROMA 24 (N). Oggi la signora Italia Garibaldi, circondata dalle figlie, dai parenti e dai più intimi amici del defunto marito, è rimasta quasi sempre nella stanza da pranzo. Riceve solo i parenti, che vengono a Roma da ogni parte d'Italia. All'arrivo di questi si rinnovano però le lunghe crisi di pianto e le grida disperate. Una scena straziante si ebbe stamane quando giunse Clelia Garibaldi. La poveretta seppe la notizia della morte mentre era già in viaggio per Roma. Appena giunta volle vedere il cadavere del fratello, che baciò più volte inondandolo di lagrime, destando grande commozione tra la folla di amici che riempiva la stanza.

La camicia rossa.

ROMA 24 (N). Ricciotti, tornando sopra la questione della camicia rossa che non fu indossata al cadavere di Menotti, si dolse che la sua semplice osservazione sia stata dalla stampa innalzata a questione grave. Però ripetè che bisogna provvedere alle insegne che si dovranno deporre sopra il feretro e che devono consistere nella semplice camicia rossa, nella sciabola che Menotti impugnò in molte battaglie e nel berretto garibaldino. «Non altro - disse Ricciotti - perchè noi non abbiamo gradi nè decorazioni: il nostro grado ci fu assegnato dai nostri seguaci sul campo di battaglia. Noi siamo i capibanda che chiamiamo a raccolta; se i nostri amici rispondono alla chiamata assurgiamo subito al grado di capitani o di generali; se nessuno ci segue rimaniamo... senza grado. Noi a differenza dei comandanti di truppe regolari, riceviamo i gradi non dal Governo ma dall'esercito».

Così si spiega perchè Menotti Garibaldi non avesse avuta mai la divisa, e avesse più volte combattuto in borghese con un berretto rosso per distintivo, che toglieva dal capo del primo garibaldino che gli si presentava. Ciò spiega anche come in casa di Menotti non esista una camicia rossa. Ricciotti fece telegrafare a suo figlio Menotti di partire subito da Riofreddo, per rappresentarlo ai funerali dello zio, non potendo seguire a piedi il feretro perchè è ammalato. Lo ha avvisato pure di portare quella camicia rossa che egli ha conservato religiosamente e che ultimamente indossò sui campi di Grecia.

L'esposizione della salma. I funerali.

ROMA 24 (N). L'affluenza di visitatori è stata anche oggi enorme. Stasera è stata chiusa la camera ardente. Molti che fuori attendevano di poter passare per visitare la salma, hanno dovuto tornarsene con questo nobile desiderio insoddisfatto. Però ove le condizioni del cadavere non lo rendano impossibile, la camera ardente sarà riaperta domani, e la salma rimarrà esposta al pubblico fino all'ora in cui dovrà essere rinchiusa nella triplice cassa.

La cassa esterna, di legno, porterà questa semplice scritta: «Menotti Garibaldi, del fu Giuseppe; nato a Rio Grande (Brasile) il 22 settembre 1840; morto il 22 agosto 1903».

A porta San Giovanni, dove verso le ore 8 si scioglierà il corteo, la salma verrà tolta dall'affusto e posta provvisoriamente nella caserma dei carabiniari. Alle 11 poi verrà collocata su un carro municipale che muoverà alla volta di Carano, passando per Fratocchie ed Albano, dove si sono dati convegno tutti i sindaci del Lazio. Da Albano sarà portata alla sua ultima destinazione passando per Cocchina.

Le condoglianze.

ROMA, 24 (N). Continuano a giungere a fasci i telegrammi di condoglianza, che i figli di Canzio dividono e distribuiscono. Ormai tutti i membri del Parlamento hanno mandato le loro condoglianze; tutte le Società dei reduci garibaldini, tutte le Società patriottiche e liberali. E' notata l'assenza completa d'un cenno di condoglianza da parte delle Società socialiste e di molte fra le più notevoli repubblicane.

On. Sonnino ha inviato questo dispaccio alla signora Italia Garibaldi: «Apprendo con profondo dolore la grave sventura che colpisce l'intero paese per la morte del generale Menotti Garibaldi, animo grande e buono».

Da Budapest il generale Stefano Türr così ha telegrafato: «Arrivato qui da otto giorni gravemente malato, ricevo la terribile notizia della morte del nostro caro Menotti; mi mancano le parole per lenire il vostro dolore. Vi prego di gradire le mie sincere condoglianze».

La vedova di Matteo Renato Imbriani ha telegrafato alla vedova: «Un nuovo lutto crudele colpisce la patria. Nel dolore senza conforto a voi compagna, invio col cuore simpatizzante, il mio affettuoso saluto».

Ciò che dice un giornale pontificio.

ROMA, 24 (N). Il pontificio «Osservatore Romano» dedica un articolo a Menotti Garibaldi dicendo che come cronista sereno deve registrare la scomparsa di Menotti «campione di tutte le virtù civili». Aggiunge che egli passa oltre la vita cinto d'un'aureola luminosa, che non oltrepassa però i confini della vita terrena e non varca quelli dell'eternità. Si contenta di giudicare Menotti come «un grande uomo senza anima immortale».

La «Gazzetta ufficiale» dopo aver inneggiato al patriottismo, al valore, alla virtù di Menotti scrive: «Su questo eroe alla cui memoria venerata vanno l'omaggio reale e la parola e le lacrime del popolo, Roma in nome d'Italia, darà domani i suoi fiori più belli ed il tributo della reverenza più profonda».

GLI ORRORI DELLA RIVOLUZIONE NEI BALCANI.

Vandalismi feroci. - Un convento saccheggiato. - Donne violate.

ADRIANOPOLI, 24 (N). Da tutti i luoghi circostanti giungono notizie allarmantissime su atti di furore vandalico commessi dalle bande. Il villaggio di Kolibiza fu saccheggiato ed incendiato: 23 contadini furono martoriati a morte. Nel convento presso Ibrum-beghi penetrò una banda, che rubò quanto di prezioso vi si trovava: si dice che tra i briganti vi erano anche dei soldati turchi. Anche a Rakliza si saccheggiò e si incendiò: molte donne e ragazze furono violate. La popolazione fugge in massa: l'autorità è impotente di fronte a queste atrocità.

Nel sangiaccato di Kirk-Kilisse. A ferro e fuoco.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Il ministro degli esteri comunicò ieri personalmente alle ambasciate austriaca e russa le ultime notizie sulla ripresa dei moti insurrezionali nel sangiaccato di Kirk-Kilisse. Presso Vasilico, sul Mar Nero, e sulle montagne di Istrangia sono comparse delle bande: due villaggi furono messi a ferro e fuoco e molti dei loro abitanti massacrati.

Un distaccamento di 20 uomini, che inseguì una banda, fu attirato in una imboscata e massacrato. Da qui furono mandati a Vaza un battaglione, che durante i massacri armeni era stato chiamato qui da Adrianopoli e v'era poi sempre rimasto di guarnigione, e uno squadrone di cavalleria. Da Adrianopoli è partito per Vasilico il comandante della gendarmeria Maklis pascià con un reggimento di cavalleria. Sono incominciate le mobilitazioni di redif segnalate ieri.

Intorno a Salonicco.

SALONICCO, 24 (N). Il console greco ha da Prilep, che gli insorti tengono occupata gran parte della città, e che furono uccisi dalle bande molti turchi e greci; anche il caimacan fu assassinato. Le truppe inviate per liberare la città dovettero ritirarsi.

Il golfo di Midia occupato dagli insorti.

FRANCOFORTE 24 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che il golfo di Midia, distante 60 km. dal Bosforo, fu occupato sabato dagli insorti.

L'indisciplinatezza delle truppe turche.

COSTANTINOPOLI 24 (N). L'ispettore generale Hilmi pascià ha diretto a tutti i valì delle provincie nelle quali è scoppiata la rivoluzione, una circolare in cui li rende personalmente responsabili di tutti gli eccessi commessi da soldati turchi.

Si fa sempre più manifesta la mancanza di disciplina fra le truppe turche le quali fraternizzano apertamente cogli insorti, perciò l'attuazione delle riforme diventa ogni giorno più impossibile.

Gli eccessi dei redif.

COSTANTINOPOLI 24 (B). I «redif» chiamati di recente sotto le armi a Prizrend, si danno ad eccessi d'ogni sorta. Sparano perfino fucilate per le vie. La popolazione cristiana è in preda al terrore. I consoli hanno fatto rimostranze al Mutessarif. Secondo il parere dei circoli diplomatici, la chiamata sotto le armi dei battaglioni albanesi fu una misura sbagliata e pericolosa.

Insolenze di soldati turchi al console italiano a Monastir.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Il console italiano a Monastir, conte Giuliano Visart, fu oltraggiato da soldati turchi, che dinanzi alla sede del consolato lo apostrofarono «giaur». Gli ufficiali presenti assistettero impassibili testimoni al fatto. L'ambasciatore italiano protestò energicamente alla Porta. Il granvisir promise di provvedere severamente.

Per la sicurezza dell'esercizio ferroviario Costantinopoli-Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Il generale Edib pascià, penultimo valì di Monastir, che, dopo gli attentati ferroviari del capitano Athanas era stato incaricato di reprimere il brigantaggio nel vilajet di Adrianopoli, e che eseguì questo suo compito in modo efficace, ebbe il comando del servizio di sorveglianza per la linea ferroviaria Costantinopoli-Adrianopoli, e furono messi a sua disposizione altri 4 battaglioni. Questo provvedimento fece ottima impressione, sperandosi che esso valga a garantire la sicurezza del servizio ferroviario.

La squadra russa lascia le acque turche

COSTANTINOPOLI 24 (B). Iersera alle 5 l'ambasciatore russo Sinowieff ricevette un telegramma con cui lo informava che la squadra era stata richiamata e che il comandante aveva ricevuto ordine diretto di ricondurla in Russia.

COSTANTINOPOLI 24 (B). La Russia è soddisfatta della risposta della Porta ed attende ora ch'essa mantenga strettamente e subito le fatte promesse. Il sultano ringraziò l'imperatore Nicolò per il richiamo della squadra; anche la Porta espresse i suoi ringraziamenti al Governo russo.

Per l'intervento serbo in favore degli insorti macedoni.

BELGRADO 24 (N). Nell'adunanza del partito liberale tenutosi ieri a Posciarevatz, il capo Stoian Ribaraz, ex ministro, che in questi ultimi tempi era in discordia con Avakumovich, altro capo del partito, tenne un discorso in cui disse che il partito liberale non ha nulla di comune coll'attuale Governo, e non ne approva gli atti, che nella prossima campagna elettorale il partito deve procedere indipendentemente e non accettare compromessi. Infine accentuò la necessità d'una azione energica da parte della popolazione macedone. L'adunanza composta di 6000 persone votò un ordine del giorno in questo senso. Alcuni oratori volevano attaccare Avakumovich, ma ne furono impediti.

Per la protezione dei greci di Macedonia

ATENE 24 (N). Rally, presidente dei ministri, in risposta ai lagni del presidente dell'associazione greco-macedone di Atene per l'insufficiente protezione dei greci in Macedonia, dichiarò che il Governo ha già intrapreso i passi necessari per una più efficace protezione dei sudditi ellenici. Anche re Giorgio si è rivolto personalmente all'Austria ed alla Russia chiedendo che sieno protetti i greci della Macedonia.

Il Montenegro e la Porta.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Il Montenegro fece nuove pratiche presso la Porta riguardo alla situazione a Scutari, alla ripresa dell'immigrazione nel Montenegro, e al contegno delle autorità turche al confine.

La salma di Rostkowski.

COSTANTINOPOLI, 24 (N). Lo stazionario russo «Teretz» colla salma di Rostkowski è arrivato qui e dopo un solenne ufficio funebre proseguì per la Russia.

Re Pietro di Serbia alla rivista del VI fanteria.

BELGRADO 24 (N). Oggi il VI reggimento (quello che ebbe una parte preponderante nell'eccidio al Konak) celebrò la festa del suo patrono. Alla rivista asistette il re.

DISERTORI SERBI.

SEMLINO 24 (N). Ieri notte dieci disertori giunsero qui da Belgrado dopo aver traversata la Sava con un battello. Alla polizia, dove si presentarono, furono tolte loro le baionette che verranno rispedite all'amministrazione militare serba. I disertori dicono che erano stati maltrattati e non ricevevano il soldo. In questi ultimi tempi disertarono più di 30 soldati serbi per la via di Semlino.

Per la soluzione della crisi ungherese.

L'incarico a Darany?

BUDAPEST 24 (N). Si assicura che il re partirà già giovedì da Budapest.

Non si sa se le trattative per la soluzione della crisi ungherese saranno continuate poi a Vienna, oppure se il re le riprenderà soltanto dopo le manovre. Domani o mercoledì sarà ricevuto il ministro dell'agricoltura Darany. Quest'udienza ritardata fa supporre che Darany sia designato a costituire il nuovo gabinetto: giacchè è uso inveterato che colui al quale il re intende di affidare tale incarico s'a ricevuto dal sovrano, perchè lo si considera come consigliato dagli uomini politici ricevuti in precedenza. Nelle ultime ventiquattro ore, alle opinioni pessimistiche finora invalse, è subentrata in certi circoli l'opinione che si sia pur riusciti a trovare un ripiego mercè una considerevole riduzione dei postulati dell'opposizione nazionale ungherese.

Oggi fu ricevuto Szell il quale disse chiaramente che a ristabilire l'ordine dovrebbero essere chiamati coloro che arruffarono la matassa. Szell avrebbe inoltre detto che a lui furono alla lettera strappate dalle mani le redini del Governo.

Stefano Tisza, che fu ricevuto pure oggi, ha espresso il parere che si debba concedere qualche cosa all'opposizione pur senza mostrarsi tanto arrendevoli quanto vorrebbero alcuni.

L'ultimo ricevuto nella giornata fu il dott. Falk.

BUDAPEST 24 (N). Il re domani riceverà, prima a mezzogiorno il conte Khuen in udienza particolare, poi il ministro del commercio Lang.

Il contingente delle reclute e il par. 14.

Voci gravi.

VIENNA 24 (N). Come sapete, finchè l'Ungheria non avrà votato il nuovo contingente delle reclute non si potranno chiamare sotto le armi i coscritti neppure in Austria, perchè l'entrata in vigore della relativa legge austriaca è fatta dipendere, esplicitamente, dall'approvazione costituzionale di eguale disegno di legge in Ungheria. Perciò l'amministrazione dell'esercito si trova in grave imbarazzo, dal quale in alcuni circoli si crede che potrebbe provvisoriamente levarsi trattenendo sotto le armi fino al 31 dicembre i soldati che col 30 settembre compirebbero il loro triennio di servizio, valendosi della disposizione del par. 8 della legge militare vigente, secondo cui il servizio militare finisce di diritto appena con la fine dell'anno solare, senza riguardo all'epoca dell'effettiva entrata sotto le armi. Altro modo di corrispondere alle esigenze militari sarebbe, secondo alcuni, la chiamata sotto le armi dei riservisti.

In alcuni circoli si penserebbe anche a ricorrere di nuovo al famoso par. 14, per togliere di mezzo, dalla legge austriaca già votata dal Parlamento e sanzionata, quella clausola che ne fa dipendere l'entrata in vigore dall'approvazione di analoga legge ungherese. Ma sarebbe questo un «novum» nella storia stessa del regime assolutista e costituirebbe un danno unilaterale per la Cisleitania, al quale non corrisponderebbe eguale prestazione da parte dell'Ungheria. Il par. 14 sarebbe così fatto servire per iscuotere a dirittura l'equilibrio fra le due parti della monarchia, con evidente dispregio di recente legge votata dal Parlamento e sanzionata dalla Camera.

Se con tal mezzo si deliberasse di chiamar sotto le armi il maggior numero di coscritti austriaci voluto dalla nuova legge, si licenzierebbero almeno in gran parte i soldati che stanno per compiere il triennio; ma non si potrebbero licenziare tutti i soldati che stanno per compiere il triennio perchè mancherebbe il maggior contingente di reclute ungheresi.

LA DISUNIONE NELL'OPPOSIZIONE CROATA

e le dimissioni del presidente.

ZAGABRIA, 24 (NN). Il «Hrvatsko Pravo» pubblica oggi una dichiarazione del dott. Sandor Bresztyensky che si dimette da presidente della opposizione coalizzata ed attribuisce la sua decisione agli attacchi mossi a certi membri dell'opposizione ed alla mancanza d'ogni unione; mancanza che rende impossibile di mantenere anche un'apparenza di concordia tra i partiti di opposizione. Si prevede che per l'avvenire i singoli gruppi dell'opposizione si combatteranno a vicenda più accanitamente che mai.

L'AUTONOMIA TRENTINA

secondo un cristiano-sociale.

INNSBRUCK 24 (N). In un'adunanza di cristiano-sociali tenutasi a Schwaz (v. «Piccolo della Sera» di ieri) il deputato Schraffl toccò nel suo discorso anche la questione trentina. Disse che sarebbe difficile distogliere i trentini dai loro postulati e dall'ostruzione a cui ricorsero alla Dieta non vedendoli esauditi: ma non potersi d'altro canto soddisfare questi postulati senza fare del Trentino un territorio del tutto indipendente dal nesso provinciale, pronto - disse l'oratore - a cadere a suo tempo come frutto ben gradito in grembo all'Italia. Al Trentino si può concedere tutt'al più la divisione amministrativa, della quale l'oratore crede che i trentini non si accontenterebbero. In seguito a che la questione dell'autonomia non potendo fare alcun passo innanzi, non si può neanche pensare a convocare la Dieta, che sarebbe impedita di accudire a serio lavoro.

L'oratore si scagliò poi contro i clericali, che già da decenni si sono fatti monopolio di partito, del diritto di legiferare in Tirolo: fra le altre cose per dare un esempio della cattiva amministrazione clericale, l'oratore citò il fatto che i materassi per il manicomio di Pergine furono ritirati da Milano!

I REALI D'ITALIA NEL VENETO E NEL FRIULI.

VENEZIA 24 (N). A Padova, a Treviso e ad Udine fervono i preparativi per l'arrivo dei reali, che avranno accoglienze straordinarie. I reali partiranno da Racconigi il 26 di sera; giungeranno ad Udine il 27 mattina e saranno a Padova il 28 ad ore 6.20 ant., per assistere alla grande rivista.

La marconigrafia tra le navi in alto mare.

CUNEO 24 (N). Il ministro Galimberti, che si trova qui, comunica alla «Sentinella delle Alpi» un telegramma del tenente Solari, da Crookhaven, come risposta al Congresso della telegrafia senza fili di Berlino, dove si attaccò l'invenzione di Marconi per l'incapacità di mantenere collegate le navi a grandi distanze. Solari annunzia che Marconi ha iniziato felicemente a bordo del «Lucania» esperienze che dimostrano la possibilità di mantenere le navi collegate fra i due mondi.

VOTI TEMPORALISTI.

COLONIA 24 (B). Il congresso cattolico, che si tiene di questi giorni, accettò un ordine del giorno, nel quale, valutando Pio X, si protesta contro la posizione creata al pontefice dal 1870, e si fanno voti perchè sieno ridate al papa libertà od indipendenza, intere e complete.

LA CONVOCAZIONE DELLE DIETE.

INNSBRUCK 24 (N). Le «Neue Tiroler Stimmen» hanno da Vienna che verso la metà di settembre saranno convocate quasi tutte le Diete. La durata delle sessioni dipenderà dalla situazione politica.

LA STAMPA FRANCESE

e il discorso di Combes a Saintes.

PARIGI 24 (N). Il «Radical» felicita Combes per la franchezza con cui espose, nel suo discorso di ieri a Saintes, le sue idee sanamente liberali e dice che il paese repubblicano lo appoggerà.

La «Lanterne» approva pienamente le dichiarazioni del presidente dei ministri e domanda che egli voglia rinunciare a tutte le mezze misure e non risparmiare alcun avversario.

Il «Rappel» confida che i fatti non saranno più in contradizione con le parole.

La «Republique» rinfaccia al presidente dei ministri di predicare a Saintes la politica degli attentati contro la libertà.

Il «Gaulois» dice che le idee di Combes mancano di originalità e di elevatezza ed il «Soleil» è sorpreso del linguaggio da arciprete di Combes e lo saluta ironicamente come un rappresentante d'un'autorità emanante da Dio.

PROCESSO HUMBERT.

Dopo la condanna.

PARIGI 24 (N). Come vi ho telegrafato, ai giurati chiamati a dare il loro verdetto nel processo Humbert, furono proposti 257 quesiti. Alla comunicazione del verdetto non fu data lettura dei quesiti per non sprecare le due ore di tempo che quella lettura avrebbe richiesto.

Tutti i quesiti concernenti Teresa e Federico furono approvati a maggioranza dalla giuria che riconobbe gli imputati colpevoli di truffa e falso. Il falso fu riconosciuto nel tentativo di carpire la procura dei presunti Crawford e la truffa in particolare per le truffe commesse a danno dello Schottsmann, di Marschall, di Cattaui, di Kranichstädten, di Cassaux e per la fondazione della «Rente viagère». I fratelli Romano ed Emilio furono invece assolti dall'accusa di falso, furono condannati per complicità nella truffa della «Rente viagère». A tutti gli imputati si accordarono le mitiganti. L'assoluzione di Romano dall'accusa di aver rappresentato la parte di un Crawford seguì in base al parere discorde dei periti calligrafi.

La concessione delle circostanze attenuanti ha per la coppia Humbert la conseguenza, che rimase loro risparmiata la condanna ai lavori forzati. Fu loro invece inflitta la reclusione, la quale porta seco l'isolamento in cella ed esclude che in loro favore, dopo espiata metà della condanna possa essere proposto il condono del resto della pena.

Romano ed Emilio Daurignac che furono condannati al carcere semplice, potranno invece essere graziati dopo scontata metà della pena.

La calma con cui Teresa accolse la sentenza dimostra la forza d'animo e l'energia di cui è dotata questa donna. Non una lagrima sparse essa nemmeno al ricordo della figlia Eva. Federico invece era completamente annichilito, quando fu ricondotto in carcere. Tutti gli imputati ripongono ora le loro speranze nella cassazione della sentenza, per la quale Labori si adopererà con ogni potere. Labori si richiamerà fra altro a un errore di forma commesso nell'istruttoria, poi al rifiuto di deporre quale teste del giudice istruttore Leydet. Inoltre vi ha un altro motivo per cui Labori chiederà l'annullamento e precisamente il fatto che il presidente leggendo la sentenza ommise di citare uno dei paragrafi in base ai quali seguì la condanna. Questo incidente fu subito protocollato.

La condanna degli Humbert incontrò l'approvazione generale. Particolarmente fu giudicata giudiziosa e prudente la distinzione fatta dalla giuria fra la coppia Humbert ed i fratelli Daurignac, decidendo che Teresa non aveva confidato tutti i propri affari ai fratelli, ma che li dirigeva d'accordo col marito, Federico, persona intelligentissima ed astuta.

Tutti i giurati sono concordi nel dire che Teresa, colla sua promessa di fare rivelazioni e colla sua dichiarazione che il Crawford era certo Regnier, ha peggiorata la propria situazione e così tolto il dubbio che Labori aveva saputo inculcare così abilmente nella giuria. Parecchi giurati dicono che Federico, durante il dibattimento, dimostrò tale intelligenza e furberia da escludersi senz'altro l'ipotesi che egli sia stato solo uno strumento nelle mani di Teresa, divenendo una vittima di lei.

Un giurato disse che le attenuanti furono accordate solo per riguardi umanitari.

Le intenzioni dei condannati.

PARIGI 24 (B). Romano ed Emilio Daurignac dichiararono di voler adire subito la pena. Teresa e Federico Humbert intendono di firmare oggi la domanda di cassazione.

Il plico suggellato. - Le speranze dei partiti anti-repubblicani.

PARIGI 24 (N). I partiti nazionalisti-monarchici non possono darsi pace per il fatto che nel processo Humbert non si ebbe il tanto aspettato scandalo politico. Essi ora ripongono ogni speranza nella dichiarazione fatta da Labori durante la sua arringa, che fra gli atti figura un fascicolo suggellato, in cui sono contenuti dei documenti compromettentissimi per alti personaggi politici. Nessuno chiese di vedere il pacchetto suggellato. Molti ritengono che sarà vuoto al pari della famosa cassa forte. Il deputato nazionalista Giorgio Berry di Parigi annuncia che, alla riconvocazione della Camera, intende di sollevare la discussione sul «dossier» segreto. Nella sua lettera al ministro della giustizia, in cui annunzia quest'interrogazione, Berry dice che il difensore di Teresa Humbert assicurò nella sua difesa che fra gli atti messigli a disposizione ebbe a scoprire la prova che nell'affare Humbert sono indicati, come complici dei truffatori, parecchi uomini politici. Nessuno volle chiedere l'apertura del plico suggellato, per cui egli chiederà che la Camera nomini una commissione parlamentare, cui si debba dare l'incarico di aprire gli atti segreti del processo Humbert.

Gli Humbert e Regnier.

PARIGI 24 (N). Fra Teresa Humbert e la famiglia Regnier esistettero dei rapporti, inquantochè una figlia di Regnier, la signora Philipps, abitava il castello di Boissière sulla Senna, confinante col podere degli Humbert «Les eaux vives». La signora Philipps, come racconta il «Matin», dichiarò di non aver mai avuto relazioni personali con Teresa Humbert. Sarebbe però possibile che uno dei suoi fratelli, che è disertore francese, abbia incaricato Teresa Humbert di regolare la sua vertenza coll'autorità militare. Il «Matin» pubblica anche il facsimile d'un buono, datato, a quanto si dice, del 20 settembre 1870, diretto a Regnier. Questo buono sarebbe firmato da Bismarck e controfirmato da Podbielski. Regnier si sarebbe recato con questo buono in Germania.

Patenôtre e gli Humbert.

PARIGI 24 (N). Patenôtre, ex ambasciatore francese a Madrid, diresse al «Gaulois» uno scritto, in cui assicura nuovamente di non avere mai visto a Madrid alcun membro della famiglia *Humbert prima dell'arresto. Quindi è inesatto ch'egli abbia riconosciuto e salutato la signora Humbert nelle vie di Madrid.*

Agitazione agraria in Campagna romana.

ROMA 24 (N). Da Albano, Anguillara Sabazia, Castelnuovo del Porto, Leonforte giungono notizie di una vasta agitazione agraria. Gruppi di contadini invasero ed occuparono terre di vari grandi latifondisti romani, principi Chigi, Torlonia, di Piombino ed altri. Accorsero carabinieri e soldati, facendoli allontanare. Vi furono dimostrazioni seguite da arresti. Da Roma vennero inviati rinforzi.

Fra sovrani e principi. PIETROBURGO 24 (B). Lo czar e la czarina sono ritornati dalle manovre svoltesi presso Pskow.

MADRID 24 (N). La regina madre Cristina di Spagna e l'infanta Teresa partiranno il 26 per Vienna.

Torneranno in Spagna il 15 settembre.

AIX-LES-BAINS 24 (N). Il re di Grecia è partito oggi.

GASTEIN 24 (N). Il re del Belgio fece a mezzogiorno una visita di commiato a lord Roseberry. Più tardi il re di Rumenia fece una visita al re del Belgio.

Sturdza a Sinaia. BUCAREST 23 (N). Sturdza, presidente dei ministri, è giunto oggi a Sinaia.

La coppia granducale di Sassonia-Weimar in disaccordo. BERLINO 24 (N). Mentre i corrispondenti da Weimar annunziano la visita della coppia granducale di Sassonia-Weimar alla Corte di Berlino per il 30 e 31 agosto, si scrive da quella città alle «Leipziger Neueste Nachrichten» che il viaggio della granduchessa Carolina, maritata da poco a San Maurizio nella Svizzera non fu consigliato da anemia o mancanza d'appetito della giovane principessa, come pre-

---

DUPLICE FIAMMA

— 181 —

— Se si fosse ucciso, sarebbe la miglior soluzione!

L'onesto uomo s'indignò subito di aver avuto questa idea, e, per riparare il suo torto, si affrettò a portar soccorso al giovane.

S'inginocchiò presso di lui e rimase spaventato. La testa di Gustavo era insanguinata; cadendo, egli aveva urtato la fronte sul gradino del marciapiede, ed era svenuto.

Saturnino, persuaso che da solo non potrebbe niente, sollevò il ferito con braccio vigoroso e si diresse, trasportandolo, alla farmacia prossima.

Disdetta! La bottega era chiusa. Non vi era alcuno che potesse recargli aiuto, perchè tutta Parigi era al ballo o ad assistere ai fuochi d'artificio.

Sempre portando Gustavo, egli si mise in cerca di un negozio aperto, ma alla fine non ne poteva più, il corpo inanimato pesava alle sue braccia.

D'improvviso gettò un grido di gioia: aveva scorto la silhouette di due guardie di città che traversavano la via. Le chiamò ed esse accorsero.

In poche parole raccontò loro l'accaduto: aveva trovato il giovane all'angolo di una via bagnato di sangue.

Le guardie lo ascoltarono, dapprima interessate, poi diffidenti, sebbene egli avesse l'aspetto di un bravo uomo.

— Tutte le farmacie sono chiuse - disse uno degli agenti. - Bisogna portare il sergente al corpo di guardia, dove gli saranno apprestate delle cure, e dove voi farete la vostra deposizione a chi di diritto.

— Benissimo! sono con voi - rispose Saturnino.

Il corteggio si mise in moto: Morand seguiva le due guardie che portavano Gustavo.

— Non tentate di svignarvela - disse uno degli agenti. - Si farebbe presto a riprendervi.

— Diavolo! - pensò Saturnino - essi diffidano di me.

Egli non era inquieto perchè sapeva di essere conosciuto abbastanza per venire sospettato di aver voluto uccidere un uomo.

Cinque minuti dopo, il corteggio giunse al corpo di guardia, la cui facciata era illuminata. Era l'ora stessa in cui Fauverot, accortosi del furto a suo danno, lasciava lo spaccio e correva in cerca di Bianca nella speranza di vendicarsi.

Saturnino entrò nel corpo di guardia con gli agenti i quali, mentre veniva chiamato un medico, fecero la loro deposizione al capo, aggiungendo che l'uomo che avevano seco condotto, aveva senza dubbio, fatto qualche cattivo colpo.

Morand, indignato, ristabilì i fatti nella loro esattezza, ma ciò nonostante il capo del posto lo guardò di traverso

— Il sergente non si è fatto la ferita da sè stesso - disse.

— Sì, egli si è ferito cadendo sull'orlo del marciapiede - rispose Saturnino.

— Ma non l'avreste voi spinto per caso?

— Perchè l'avrei spinto?

— E' quel che si saprà - rispose il capo di guardia - Aspettando, buon uomo, vi metteremo al sicuro.

— Mi arrestate?

— No, vi riteniamo aspettando che il fatto sia chiarito.

— Son un uomo onesto. Spiegamoci subito.

— Non tante discussioni. Io non vi vedo così candido, come pretendete di essere.

— Dimoro nel quartiere, vi sono conosciuto e potete far prendere informazioni sul mio conto.

— Che cosa facevate nella via, dietro a questo sergente, che seguivate, secondo la vostra dichiarazione?

— Volevo parlargli.

— Lo conoscete?

— Sì!

— Come si chiama?

— Gustavo Fauverol, figlio di un mercante di vino alla barriera di Saint-Ouen. Io abito di fronte a loro, dall'altra parte della via. Forse fareste bene ad avvertire Nicola Fauverol di quanto accade.

— E' una buona idea.

Il capoposto inviò un agente in cerca di Fauverot, mentre giungeva il dottore che si avvicinò a Gustavo steso sopra un letto da campo, e ne esaminò la ferita, intanto che il capoposto fornivagli le indicazioni necessarie.

Dopo aver lavato la ferita, il dottore disse:

— Non sarà niente. La perdita del sangue ha prodotto lo svenimento.

— Non ha ricevuto cattivi colpi? - chiese il capoposto.

— Non lo credo. Deve essere caduto secondo quanto vi è stato dichiarato.

(*Continua*)

tendono far credere i circoli ufficiali, ma bensì da profondissimi malumori causati da questioni di Corte, che secondo le voci che corrono avrebbero avuto per conseguenza anche dei dissensi col granduca. Una conferma di tali voci è riscontrata nel fatto che il granduca, il quale secondo le prime notizie ufficiali di Corte sul viaggio in Isvizzera, avrebbe accompagnato la propria consorte fino a San Maurizio, secondo un'ulteriore notizia ufficiale in realtà l'avrebbe accompagnata solo fino a Zurigo. A quanto inoltre si assicura a Weimar fin d'allora il granduca avrebbe bensì viaggiato con lo stesso treno, ma non nello stesso vagone con cui viaggiava la consorte. Come unico motivo del viaggio in Svizzera non restano quindi che discordie coniugali come si disse subito dopo la partenza della granduchessa.

Il 50.mo congresso cattolico tedesco. COLONIA 24 (N). Il 50.mo congresso generale cattolico della Germania fu inaugurato ieri nel pomeriggio con un grande corteo delle società operaie cattoliche. Finora si tennero sette adunanze.

Decesso. COPENAGHEN, 24 (B). E' morto l'archivista imperiale Bricka, storiografo.

FINANZA E COMMERCIO.

L'esportazione d'armi e munizioni per la Cina.

BERLINO, 24 (B). Un decreto imperiale del 23 corrente toglie il decreto di esportazione d'armi e materiale da guerra per la Cina.

Il ribasso dei valori ungheresi.

BUDAPEST, 24 (U. B.) In relazione al movimento ribassista verificatosi negli ultimi giorni nei valori ungheresi, l'«Ung. Corr. Bureau» constata che le transazioni in rendita ungherese e in lettere di pegno si mantennero nei limiti normali senza tendenza sfavorevole. Sta il fatto invece che alcuni speculatori sulla base di rapporti pessimisti sulla politica interna, forzarono le vendite di carte di speculazione e di rendite provocando inquietudini. Però si trattava di vendite in bianco, cioè di vendite allo scoperto senza consegna dei titoli.

VIENNA 24 (B). Le consegne allo scoperto, fatte a Berlino ed a Vienna, non produssero se non una momentanea impressione sfavorevole. Prevalse subito il parere che l'attuale situazione sarà schiarita fra alcuni giorni, grazie agli sforzi che si fanno per risolvere presto la crisi ministeriale.

CRONACA PER TELEGRAFO

COLOSSALE INCENDIO A BUDAPEST.

Si ritiene che le vittime superino la cinquantina.

BUDAPEST, 24 (B). All'angolo della via Kerepes con la via Klausal si trovavano i grandi magazzini della ditta Goldberg, in merci parigine. Era un grande edificio, con venti finestre sulla via Kerepes e dodici sulla via Klausal, ed aveva sotterranei, pianoterra, due piani, tutti occupati dalla ditta, e due altri piani di quartieri privati. Dal pianoterra si accedeva ai sotterranei mediante una scala di legno; di legno era pure la scala che guidava al primo ed al secondo piano. NeNi magazzini vi erano mobili, stoffe, vestiti, manufatti ed oggetti di galanteria. Stasera alle 7.20 vi scoppiò un incendio; in breve tutto l'edifizio fu in fiamme. Il panico che ne nacque è indescrivibile. Centosettanta persone erano addette ai magazzini; si teme che molti sieno periti tra le fiamme. Gli inquilini del terzo e del quarto piano si gettarono, pazzi dal terrore, nelle tele da salvataggio distese sotto le finestre dai pompieri; ma nove caddero invece sulla via, e rimasero uccisi; molti altri furono feriti. Avvennero scene spaventose. Gli addetti, che erano nei sotterranei o nel pianoterra si salvarono quasi tutti; molti di coloro che erano nel primo o nel secondo piano si ritiene siano periti.

ALTRI PARTICOLARI.

BUDAPEST 24 (N). Non si può ancora calcolare quante persone siano perite nei piani superiori. Si udirono strazianti grida e pianti disperati. I vetri delle finestre *del terzo piano si spezzarono causa il caldo enorme. I pompieri stessi poterono avvicinarsi a stento all'edificio ardente, perciò anche le tele di salvataggio dovettero essere distese considerevolmente* lontane dai muri Gli inquilini del terzo e quarto piano, allorchè si accorsero dell'incendio trovarono tutte le scale della casa già invase dalle fiamme. Alcuni agenti di polizia che volevano portar soccorso alle persone pericolanti, dovettero desistere dal loro proposito in causa del fumo e del calore tremendo. Le persone in pericolo indugiarono a lungo prima di risolversi a tentare il salto, solo quando un uomo, che si trovava al quarto piano, saltò dalla finestra, gli altri ne seguirono l'esempio. Fino alle 8 poterono essere salvate in questo modo 15 persone, mentre altre, tra le quali due fanciulli, rimasero morte nella caduta.

BUDAPEST, 24 (N). Ore 10 pom. A quanto si potè constatare finora delle persone che saltarono dai piani superiori, nove rimasero morte, otto riportarono lesioni gravi, e due leggere. Essendo le uscite troppo strette, gli impiegati poterono uscire solo uno alla volta. Il deposito di istrumenti musicali situato dirimpetto al magazzino alla «Città di Parigi» si è pure incendiato e minaccia di crollare. I pompieri lavorano con tutta alacrità a localizzare l'incendio ed a proteggere l'ospitale di S. Rocco, ed il teatro popolare che si trovano nelle vicinanze. Si suppone che l'incendio sia stato causato da un corto circuito formatosi nella conduttura della luce elettrica.

BUDAPEST, 24 (N). Ore 10,30 pom. Da un quarto d'ora i pompieri con grandi sforzi riuscirono a localizzare l'incendio al magazzino Goldberger; gli edifici vicini sono tutti salvati. Il numero delle persone perite nelle fiamme non potè finora essere constatato, perchè tutto l'edificio arde ancora.

LE VITTIME E I DANNI.

BUDAPEST, 24 (N). L'ufficio della stampa della polizia rende noto che nell'incendio del magazzino alla «Città di Parigi» fino alle 11 di notte erano rimaste uccise 13 persone e ferite 16. Morti e feriti furono trasportati nell'ospedale di San Rocco. Fra i morti si trovano la moglie ed il figlio del proprietario Goldberger. Tutti i morti perirono saltando sulle tele di salvataggio. A quanto ritiene la polizia nell'edificio si troverebbero dai 40 ai 50 morti. La ditta era assicurata per 2.800.000 cor., mentre il danno è fatto ascendere a quattro milioni.

L'eccidio della famiglia di un colonnello. Una feroce vendetta di donna?

BERLINO 24 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo: La famiglia del tenente-colonnello Taschkan fu vittima di un misterioso delitto. La bellissima moglie del tenente-colonnello fu trovata sul letto con la gola squarciata e il corpo orribilmente mutilato. Una mammella staccata fu trovata in una scatola, l'altra era stata squarciata. Pezzi del corpo stesso dell'uccisa le erano stati cacciati in bocca. Il figlio di 6 anni e la figlia di tre furono trovati del pari con la gola tagliata. La figlia teneva stretta in mano una ciocca di capelli biondi di donna. Si sospetta si tratti d'un atto di vendetta d'una donna, perchè tutti gli oggetti di valore furono trovati intatti.

Assiderati in montagna.

VIENNA 24 (B). I giornali hanno da Blundez: il litografo Dams, di Berlino, che aveva intrapreso, il 18 di agosto, la salita del picco di Zumbat, insieme con la guida Gabnal, fu colto nella discesa da una bufera di neve. La guida lo condusse, vincendo gravi ostacoli, in un posto sicuro. Ambidue si addormetarono per la stanchezza. Allorchè la guida si svegliò, vide che il Dams era morto. Volle scendere al rifugio di Sarella, ma era mezzo gelata e non potè giungervi. Passò un'altra notte all'aperto. Il domani il cadavere del Dams fu ritrovato e portato al piano. Lo stato della guida, che ha i piedi e le mani gelati, è grave. Si spera peraltro di salvare il disgraziato.

Terremoto.

ZAGABRIA, 24 (B). Stanotte, alle 11 e 39 fu segnalata una scossa di terremoto in direzione nord-est-ovest, abbastanza forte, che durò tre secondi.

Un piroscafo tedesco naufragato.

VIENNA, 24 (B). Secondo un telegramma giunto al «Lloyd» da Città del Capo il piroscafo germanico «Wörmann» sarebbe naufragato vicino Nolloth. Tutte le persone che erano a bordo furono salvate. Piroscafo e merci sono perduti.

Una rissa fra marinai tedeschi e soldati inglesi.

LONDRA 24 (N). A Kingstown (Irlanda) avvenne una feroce rissa fra marinai della nave-scuola germanica «Stosch» e soldati d'artiglieria inglesi: due di questi rimasero feriti gravemente. La rissa fu originata da un conflitto fra ubriachi.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Una rissa fatale al Punto franco

La sera del 15 luglio, dinanzi all'«hangar» N. 24 del Punto franco, veniva scaricato un certo numero di sacchi da un vagone della ferrovia sul piroscafo «Auguste». Giuseppe Corazzi detto «Corazza» di Alessandro, d'anni 33, attendeva a formare l'imbragata da terra; Giovanni Rath, sul piroscafo, attendeva allo scarico. L'ultima imbragata fu dei dodici rimanenti sacchi, anzichè di dieci. Il Rath se ne risentì e rivolse degli epiteti ingiuriosi all'indirizzo del Corazzi: questi lo ricambiò di uguale moneta e la cosa parve finire lì. Ma il Rath, che era un po' **brillo, fatto il giro del piroscafo, scese a** terra e recatosi presso il Corazzi, che era rimasto fermo presso il vagone, gli afferrò con tutte e due le mani la testa e gliela sbattè due o tre volte contro la parete del vagone. Il Corazzi, appena lasciato, si allontanò correndo e, rinvenuta al suolo una di quelle stanghe poderose che servono per stringere le imbragate, se ne impadronì, raggiunse il Rath e gliela scaricò sulla testa, poi fuggì. Il Rath cadde disteso al suolo, stordito. Sollevato dai compagni - i quali non avevano potuto accorrere prima, data la fulmineità dello svolgersi di questa scena - fu condotto alla Guardia medica, poi all'Ospedale. *Il giorno dopo moriva: il colpo ricevuto aveva prodotto la frattura della teca craniale e una lenta emoraggia cerebrale.*

Il Corazzi si costituì, appena ebbe saputo della morte, all'autorità di polizia, che lo mise in arresto. Nell'istruttoria fu accertato che egli agì la provocazione diretta del Rath: fu accertato che egli non agì con nemica intenzione, ma per difendersi; si ritenne però che avesse ecceduto nel difendersi e perciò, anzichè alle Assise, per rispondere di uccisione, fu rinviato al Tribunale per rispondere dell'eccesso nella necessaria difesa seguito da morte del colpito (delitto ex par. 335 cod. pen.).

Il Corazzi, iermattina, al dibattimento, disse che, nel momento in cui il Rath, dopo avergli sbattuto la testa contro il vagone lo lasciò, aveva come una nebbia innanzi agli occhi e agì meccanicamente, senza sapere quel che si facesse. Aggiunse che è desolato per la morte del Rath e che darebbe tre quarti della vita che gli rimane per cancellare le conseguenze di quanto fece.

Antonio Battagel, d'anni 46, depone che assistette alla scena da bordo del piroscafo e conferma ch'essa si svolse nel modo descritto dal Corazzi. Cerca di giustificarlo, dicendo che «con quel ch'el ga trovà, el se ga difeso la vita» e che, quando il Rath gli batteva la testa contro il vagone «se ghe fussi stadi dei ciodi, Corazza se gavaria fato mal sicuro». Finisce col dire che non potè accorrere in aiuto del Corazzi, perchè «un minuto, do minuti e tuto iera fato; Corazza ghe ga dà un colpo solo e Rath xe cascà in terra, e in terra el se ga fato più mal che ben!»

Carlo Struca, altro testimone, fu pure presente al fatto e dice anch'egli che la scena si svolse con tanta rapidità da impedire che si accorresse in aiuto dell'uno o dell'altro dei rissanti.

L'avv. Breitner, nella sua arringa sostiene che il Corazzi, in preda al turbamento di sensi sopravvenutogli in seguito alle percosse alla testa, aveva perduto l'esatta conoscenza di quanto poteva fare per restare nei limiti delal necessaria difesa. D'altronde la circostanza che, vibrato il colpo, si allontanò fuggendo, dà a divedere quale timore egli avesse del Rath.

La Corte però accoglie l'accusa, ritenendo che in tutti i modi la presenza di altri operai doveva dare affidamento all'accusato che il Rath sarebbe stato impedito se avesse continuato a maltrattarlo.

Il Corazzi è condannato a 4 mesi di arresto rigoroso inasprito da un digiuno al mese.

L'accusato, che è a piede libero, si riserva i rimedi di legge.

Due coltellate in Polizia.

La sera del 5 luglio scorso, nell'osteria «Alla Ghiaccera», in via San Giovanni, il sorvegliante al Lloyd, Riccardo Mitzelli, da Klagenfurt, alticcio, si metteva a gridare, accusando un suo compagno di tavolo, il falegname Ermanno Lazarich fu Francesco, d'anni 27, da Trieste, di averlo derubato del portamonete. Accorse l'oste, il quale per evitare scandali nel locale, intimò al Lazarich di consegnare l'oggetto rubato. Il Lazarich negò di averlo preso, e si alzò per andarsene; ma, contemporaneamente, il portamonete, come per miracolo, veniva gettato a terra non si sa se dal Lazarich o da un altro operaio che era in sua compagnia. Il Mitzelli, rimasto solo, sembrò acquetarsi; ma poco dopo diede di nuovo in smanie, gridando che gli avevano rubato dieci fiorini. Pagò il conto e corse fuori, raggiunse il Lazarich e lo tenne fermo sin quando passò una guardia, alla quale domandò di trarlo in arresto.

In polizia, il Lazarich continuò a negare il furto; il Mitzelli continuò ad incolparlo. Mentre l'impiegato d'ispezione scriveva a protocollo le accuse dell'uno e le negative dell'altro, il Lazarich, con un temperino, vibrava due colpi al Mitzelli, ferendolo al petto e all'addome.

Perciò iermattina, il Lazarich comparve innanzi ai giudici per rispondere del crimine di grave lesione corporale (i periti ritennero che le lesioni da lui inferte, benchè per se stesse non gravi, pure devono considerarsi gravi per le parti del corpo prese di mira e per la forza con cui i colpi furono vibrati) e del furto commesso in danno del Mitzelli.

L'accusato confessa il primo fatto e nega il secondo.

L'oste Alessandro Salochen, d'anni 50, da Krein, conferma il fatto come da noi esposto.

Dalle pezze processuali risulta che il Lazarich è incolpato pure di aver tentato di rubare l'orologio in danno di Egidio Casadei e il P. M. estende l'accusa anche a questo furto. Il Lazarich confessa, ma dice: «Un scherzo go fato, ma l'orologio ghe lo go tornà subito».

Il dott. Coduri domanda che l'accusato venga assolto dall'accusa del crimine di grave lesione corporale; poichè l'arma - un temperino dalla lama malferma lunga appena 6 centimetri - non era pericolosa, ed i colpi non furono vibrati con forza. Si rimette per il resto al criterio dei giudici.

La Corte dichiara colpevole il Lazarich di tutt'e quattro i fatti e, in vista che è pregiudicatissimo in linea di pubblica violenza e furto, lo condanna a 14 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno e un isolamento ogni tre mesi.

Presiedeva il cons. Cazzafura; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost. procuratore di Stato Minio.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Sangue vulcanico.

La sera del 13 agosto, Antonietta Colucci, d'anni 22, da Martina Franca (Lecce), irritata perchè il suo compaesano Luigi Chiarelli aveva sparlato di lei con l'innamorato, sicchè questi s'era deciso ad abbandonarla, si recò in casa del Chiarelli e, trovatolo, gli domandò spiegazioni sulle parole da lui dette. Il Chiarelli, per tutta risposta, la insultò e la Colucci, all'estremo dell'ira, si avventò su di lui e gl'inferse tre coltellate, ferendolo al petto e alla gamba sinistra.

Le ferite furono dapprima ritenute gravi, ma poi, si addimostrarono leggere, perchè guarirono prima degli otto giorni. Perciò la Colucci fu rinviata innanzi al Giudizio distrettuale, per rispondere soltanto della contravvenzione di leggere lesioni.

Il dibattimento fu tenuto dinanzi al segretario Pacor.

La Colucci, confessa, fu condannato in vista di molteplici mitiganti, a 10 giorni d'arresto.

Difendeva l'avv. Breitner.

CRONACA LOCALE

Un congresso politico.

Come fu anche da noi a suo tempo preannunziato, la Società Politica Istriana tiene quest'anno il suo congresso generale ordinario addì 6 settembre a ore 11 ant. nella città di Parenzo nel teatro comunale Verdi. Ecco l'ordine del giorno del congresso:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'anteriore congresso generale. - 2. Relazione morale. - 3. Sulla situazione politica e sull'attività dei nostri deputati al Parlamento. (Riferisce l'on. Polesini. - 4. Rendiconto finanziario per l'anno sociale 1902. - 5. Deliberazione del canone sociale per l'anno 1903. - 6. Proposta del Comitato elettorale di modificare il primo capoverso dell'Art. 6 dello Statuto sociale, nel senso di prolungare da uno a due anni il periodo d'attività della Direzione sociale. - 7. Nomina della Direzione, cioè: a) di un presidente, b) di due vicepresidenti, c) di sette direttori. - 8. Nomina di due revisori di conti. - 9. Eventuali proposte di riconosciuta urgenza.

Il congresso della Società Politica Istriana assume ogni anno particolare importanza nella vita pubblica della regione, non solo perchè vi sono chiamati a raccolta gli affigliati alla più forte e più alacre organizzazione politica nostra, ma anche per la tradizione che vi si è fatta della relazione politica e parlamentare. Quest'anno tocca all'on. Polesini di riferire sulla situazione e sull'attività dei deputati italiani al Parlamento di Vienna, dopo che negli ultimi anni hanno successivamente riferito nei congressi di Pisino, Rovigno e Pirano gli on. Bartoli, Rizzi e Bennati. E' questa una tradizione bella ed utile, che, come altre volte abbiam detto, dovrebbe essere imitata anche nelle altre parti della regione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta contessa Maria ved. de Totto-Vicco, dal cav. Filippo Artelli, cor. 20; dai sig.ri Giulio Bünger e consorte, cor. 20; dalla famiglia Carlo Burgstaller, cor. 20.

In morte del caro angioletto Aldo Bonifacio, dagli amici del padre suo Augusto: S. F. cor. 2, S. S. cor. 2, A. K. cor. 2, A. V. cor. 2, V. M. cor. 2, A. R. cor. 1, G. B. cor. 1, R. M. cor. 1.

Per l'ispezione industriale. La istituzione dell'Ispettorato industriale per l'Istria e la Dalmazia con sede in Pola, ha resa necessaria la nomina di un commissario che sarà addetto a prestar servizio presso l'ing. Pellegrini, nominato - come annunziammo ieri - a reggere il nuovo distretto. Concorrenti al nuovo posto che appartiene alla nona classe di rango, devono dimostrare di possedere la cittadinanza austriaca, di aver compiuto gli studi di costruzione edile e meccanica ad una scuola tecnica superiore dell'interno, di avervi dato i due esami di Stato e di conoscere le lingue del paese oltre al tedesco. Sono preferiti a parità di condizioni quei concorrenti che non abbiano oltrepassato il 30.o anno di età. Informazioni più dettagliate si possono avere presso l'Ispettorato industriale centrale in Vienna (I. Dominikaner-Bastei, N. 13).

La nuova numerazione delle vie. Ieri fu compiuta la riforma nella numerazione di altre due vie: della via Valdirivo, che conserva il suo vecchio nome, e della via Ghega, cui fu completato il nome in «via Carlo Ghega», dall'illustre ingegnere veneziano che costruì la prima congiunzione ferroviaria Trieste-Vienna, superando abilmente il Semmering.

Nella via Valdirivo, per il fatto dell'apposizione del numero per facciata di casa, i numeri dispari da 19 sono cresciuti a 33; i pari da 28 sono aumentati a 38.

Nella via Carlo Ghega, per lo stesso motivo si hanno alcuni spostamenti: i dispari da 11 sono diventati 19; i pari da 10 sono cresciuti a 12.

Alla città di Cherso furono inviati negli ultimi giorni molti telegrammi di consenso al lutto per la distruzione del palazzo comunale. Fra altri, la Società Politica Istriana telegrafò a quella Podestaria come segue:

«La presidenza della Società Politica Istriana associasi al cordoglio per la distruzione del palazzo comunale augurando che presto risorga come simbolo della inflessibile forza di codesta nobile città».

Trasferimenti. La Luogotenenza di Trieste ha traslocato da Volosca a Trieste il segretario di Luogotenenza dott. Geza Murad; e il concepista di Luogotenenza signor Guido Pazze da Trieste a Volosca.

Nuptialia. La gentile signora Maria ved. Calcagnotto si unì ieri in matrimonio col signor Enrico Morpurgo.

Nozze d'oro. Il cav. Carlo Zanetti, nestore dei nostri farmacisti, celebra oggi una festa che a ben pochi è concessa: le sue nozze d'oro. Fu nel giorno 25 agosto 1853 che Carlo Zanetti impalmava nella chiesa di Sant'Antonio nuovo la signorina Maria Rottini, triestina.

La felice coppia, dopo cinquant'anni di matrimonio, sarà ribenedetta oggi nella chiesa di Sant'Antonio, quindi le nozze d'oro verranno solennizzate con un banchetto all'Hotel de la Ville, al quale sono invitati, oltre ai congiunti, il podestà avv. Sandrinelli, il sacerdote che ribenedirà l'unione degli sposi ed alcuni intimi. Carlo Zanetti nacque a Verona nel 1824. Studiò farmaceutica all'Università di Padova; nel 1848 fu tra i difensori di Malghera e in tale occasione contrasse le preziose amicizie di Daniele Manin e di Nicolò Tommaseo. Venuto a Trieste, spiegò grande attività nel campo farmaceutico, conquistandosi una posizione brillante. Fu uno dei fondatori dell'Associazione italiana di beneficenza e nel 1884 il Governo italiano gli conferiva la croce di cavaliere della corona d'Italia.

Alle molte felicitazioni che gli perverranno in questo giorno, vogliamo aggiungere a lui e alla sua degna consorte anche le nostre.

Alla Pia Casa dei poveri. Diciannove anni fa, una caritatevole signora raccomandava alla Direzione di pubblica beneficenza e al Magistrato civico un bambino di cinque anni, Antonio Pernacich, che aveva perduto la sua mamma, una povera vedova d'un operaio.

Il piccino fu messo nella Casa dei poveri. Senonchè qualche giorno dopo entrato, si seppe che, contrariamente alle prime informazioni, il Pernacich non era pertinente a Trieste, ma ad un povero comunello della Carniola. Si sarebbe dovuto perciò inviarlo a quel comunello; ma la signora che aveva preso a proteggerlo, riuscì ad indurre la Direzione della pubblica beneficenza a tenere il povero orfanello, che, nato a Trieste, in ambiente italiano, se fosse stato mandato in Carniola si sarebbe trovato perduto, non conoscendo una parola della lingua di quel paese.

Il Pernacich crebbe nella Pia Casa, mostrandosi innamorato dello studio, così che si credette doveroso di favorire la sua sete di sapere. Forse per le vicende della sua infanzia, il giovanetto manifestò presto l'intendimento di dedicarsi al sacerdozio, e in tale divisamento rimase irremovibile. Per cui la Direzione di beneficenza lo aiutò a compiere gli studi, mentre la Lega Nazionale gli assegnava uno dei sussidi destinati a favorire i candidati al sacerdozio.

E domenica scorsa, nella chiesetta della Pia Casa, don Pernacich, che è già ordinato sacerdote, celebrò la sua prima messa. In tale occasione i suoi compagni del ricovero, quasi tutti oggi divenuti operosi lavoratori o diligenti impiegati, gli presentarono vari doni in memoria della passata convivenza, e lo festeggiarono fraternamente.

Il novello prete fu destinato alla chiesa di Rojano.

Cospicuo legato. A quanto informano da Sagrado, il compianto concittadino cav. dott. Nino de Alimonda ha lasciato 230.000 corone perchè a Trieste sia istituita un'opera umanitaria che porti il nome del suo genitore comm. Melchiorre Pietro de Alimonda.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della contessa Maria de Totto-Vicco, dai signori: Vittorio ed Emma Ancona, cor. 20; Ercole ed Olga Fontanella, cor. 10; Edoardo Klein, cor. 10; Lazzaro Cantoni, cor. 10; Giuseppe Levi, cor. 10; Alfredo Seppilli, e consorte cor. 30; tutti a favore della Guardia medica; Emilio ed Emilia Weiss cor. 20, a favore dell'Ospizio marino; Rosa ved. Segrè, cor. 10; Giacomo e Giulietta Reiter, cor. 10; a favore degli Amici dell'infanzia; Enrico Petz, cor. 50, a favore dell'Elisabettino; Decio Liebman, cor. 20; Rodolfo Zebochin, cor. 20, a favore della «Previdenza».

— All' Asilo per fanciulle Elisabettino pervennero dalla signora Gabriella Burgstaller de Bidischini cor. 100 per onorare la memoria della cugina contessa Maria Totto nata de Vicco.

Per le vittime dell'incendio di Plezzo. La Podestaria di Plezzo pubblica un appello «a tutti i nobili cuori» affinchè vogliano recare aiuto alle infelici vittime dell'incendio che, come i lettori ricorderanno, il giorno 8 corr. distrusse in quella borgata 70 case d'abitazione, parecchi edifizi adibiti all'economia rurale ed una chiesa. Poichè il fuocò, alimentato dal vento, s'estese con grande celerità, non fu possibile di salvare quasi nulla: andarono distrutti tutti gli oggetti mobili e l'intero raccolto di biada e fieno. La popolazione non ha nè alimenti nè indumenti. La Podestaria accetta qualunque dono in denaro o in natura.

Il cuore dei lettori. In memoria del caro bambino Aldo Bonifacio, i colleghi di ufficio del padre, ci rimisero cor. 16 a favore dei bambini Chiarelli.

Congressi sociali. Domenica si tenne l'adunanza costitutiva della Società corale teatrale. La rappresentanza sociale riuscì composta così: presidente: Adalberto Holievich, segretario-cassiere: Emilio Martinelli, direttori: Antonio Marchesini, Luigi Verdecchia, Adolfo Leghissa.

Arrivo di un «yacht» americano. Ieri nel pomeriggio, arrivò nel nostro golfo e si ancorò dinanzi al castello di Miramar, il magnifico «yacht» a vapore «Lysistrata», avente a bordo il suo proprietario Gordon Bennett, il noto milionario americano già editore e proprietario del «New York Herald».

Un disertore che fugge, si getta in mare e viene ripreso. Un telegramma da Pola informava la polizia locale che da quella città era disertato il soldato di marina Domenico Viscovich, d'anni 22, da Trieste. Pare che la diserzione del Viscovich si limitasse all'aver fatto, senza permesso, una scappata a Trieste per trovare i congiunti e gli amici e specialmente questi ultimi, coi quali andò a pigliare una stecca. Iersera fu arrestato, ch'era alquanto in cimberli, e fu consegnato in caserma. Verso le 12 di stanotte un picchetto di soldati scortava il disertore alla caserma di marina passando lungo la riva. Giunto presso la riva Gmurula, il Viscovich, cui pare fossero svaniti i fumi del vino, ad un tratto sfuggì alla scorta, e con un salto si precipitò in mare. I soldati staccarono una barca legata alla riva e a forza di remi raggiunsero il Viscovich che nuotava vigorosamente verso il largo. Riuscirono ad afferrarlo per la testa, e issatolo nella barca, lo portarono a terra. Siccome il giovane aveva bevuta molta acqua, si dovette trasportarlo al vicino ispettorato di p. s. di via Tigor, donde venne telefonato alla Guardia medica. Un dottore accorso prestò le cure del caso al Viscovich, che, alquanto rimesso, fu scortato poi in caserma.

Arresto di un disertore. L'ufficiale di Polizia Titz, pattugliando ieri notte con i suoi agenti per la via Punta del Forno s'imbattè in una comitiva di giovanotti che cantavano a squarciagola turbando la quiete notturna, e intimò loro di far silenzio. Mentre li redarguiva adocchiò fra loro un giovanotto che somigliava come due gocce d'acqua a Francesco Viali, di 22 anni, milite della marina da guerra il quale, in questi giorni era disertato dall'incrociatore «Szigetvar». Interrogato, il giovanotto si qualificò per Francesco Spincich, ma il Titz non gli credette e lo consegnò ai suoi agenti i quali lo condussero in via Tigor. Più tardi però, messo alle strette, l'arrestato confessò di essere il Viali e fu fatto accompagnare alla caserma di marina.

L'esplosione di una mina a Sistiana. Ieri sera, poco dopo le 6, nella cava di pietra della ditta Faccanoni, Galimberti e Piani, a Sistiana, fu fatta scoppiare una grossa mina. La carica era composta di 11.500 chilogrammi di polvere.

Circa due ore prima che avvenisse l'esplosione, uno speciale servizio di sorveglianza da parte di gendarmi e guardiani della cava era stato organizzato sulla sommità della montagna, per allontanare i curiosi. Altri gendarmi e guardiani della cava erano stati scaglionati lungo i viottoli che dalla strada carrozzabile di Sistiana e Duino, conducono alla stazione balneare di Sistiana e nella cava stessa.

Inoltre, un'ora prima che avvenisse l'esplosione, i gendarmi fecero allontanare dalla via che dai bagni di Sistiana conduce alla cava, tutti i villeggianti e bagnanti.

Dalla cava furono fatti uscire tutti gli operai, non rimanendovi che il direttore della cava, ingegnere Francesco Faccanoni, il capo-cava, signor Lasinio, il controllore signor Burì e alcuni capi operai minatori. L'accensione della mina avvenne come le altre volte, per mezzo della corrente elettrica, che partiva da una batteria trasportabile situata a circa 350 metri dai conicoli caricati della mina. L'esplosione degli 11.500 chilogrammi di materia squarciò il fianco della montagna, sollevando una nuvola di polvere e fumo, mentre grossi e piccoli blocchi rotolavano alle falde della montagna, riempiendone un largo tratto. Il materiale ricavato dall'esplosione, che è abbondantissimo, viene adoperato per i nuovi lavori portuali.

COMUNICATI*)

ATTIVAZIONE DELL'ESERCIZIO sui binari alla Riva Grumula nel territorio doganale di Trieste.

Il giorno 1. settembre 1903 i nuovi impianti ferroviari alla Riva Grumula nel territorio doganale di Trieste compresi quegli esistenti sul molo Giuseppino verranno consegnati al pubblico movimento.

Questi impianti sono destinati a sostituire quelli del molo IV, il quale in pari tempo verrà incorporato nel punto franco (territorio extra doganale) di Trieste.

Disposizioni più particolareggiate si possono desumere dalle notificazioni promulgate dalle Amministrazioni delle ferrovie interessate, nonchè da parte dell'i. r. Direzione di finanza e degli i. r. Magazzini generali.

Si osserva particolarmente, che durante il mese di settembre, per facilitare lo stadio transitorio, anche le spedizioni in arrivo a Trieste, sulle cui lettere di porto non sarebbe indirizzata «Riva Grumula» verranno, sopra richiesta, trasposte sulla Riva Grumula.

All'incontro dal 1. ottobre 1903, soltanto le spedizioni ferroviarie in arrivo a Trieste, destinate all'imbarco diretto dal molo Giuseppino verranno trasposte sugli impianti ferroviari alla Riva Grumula, e già dalla stazione in partenza nella lettera di porto saranno indirizzate per «Trieste-St. Andrea (Riva Grumula)».

Nell'interesse degli speditori sarà quindi di stilizzare in questo modo già negli ultimi giorni d'agosto a. c. la rispettiva lettera di porto.

AVVISO D'ASTA.

«L'Istituto comunale per abitazioni minime» appalta a lotti distinti per professioni le opere edilizie occorrenti per la costruzione di 3 isolati da erigersi sul fondo N. tav. 72 di Chiarbola inferiore.

L'asta che si apre il 26 m. c. e si chiude il 4 settembre p. v., comprende tutte le varie opere professionali ad eccezione dei lavori da falegname che si appalteranno in seguito.

L'operato tecnico e le condizioni dell'asta sono ispezionabili dal giorno 26 m. c. dalle 9 ant. alle 12 e dalle 3 alle 6 pom. sino al mezzodì del 4 Settembre p. v. in Corso N. 19, II piano.

Trieste, 25 Agosto 1903.

Istituto Comunale per abitazioni minime

EDITTO.

In seguito al conchiuso 6 corrente - E VIII 1268-3-4 avrà luogo addì 5 settembre a. c. a ore 10 antim. a Servola N. 172 la subasta dell'affittanza dell'esercizio di trattoria «Grand Restaurant Servola N. 172».

La minima offerta, (esclusa la pigione dei locali) importa per un anno cor. 569. Le condizioni d'affittanza sono ispezionabili in questo Giudizio; i locali della trattoria nel giorno 4 e 5 settembre a. c.

Trieste, li 6 agosto 1903.

I. R. Giudizio distrettuale in affari civili, Sez.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli incerti del 24 d'Agosto. Il signor Lodovico Bolmarcich, abitante in via degli Artisti N. 3, ieri mattina, durante il trasporto delle sue masserizie nella sua nuova abitazione in via del Fontanone N. 4, fu derubato da un ignoto di un involto contenente una quantità di biancheria del valore di 60 corone. Il danneggiato denunciò il furto alla Polizia.

Un capo cavatore infedele. Giuseppe Sirola, di 58 anni, da Gorizia, era occupato da qualche tempo in qualità di capo-cavatore in una cava di Prosecco. Il Sirola aveva ai suoi ordini una piccola squadra di operai ed aveva anche l'incarico di pagarli. Nella sera di sabato 8 corr., a lavoro finito il Sirola si recò dall'imprenditore ad incassare il suo salario e quello dei suoi dipendenti, ma poi, invece di ritornare nella cava, si eclissò. Quando furono stanchi di attendere il loro capo, gli operai se ne andarono e alla mattina del giorno seguente si recarono all'imprenditore a reclamare la loro paga. Quando appresero che il capo aveva già incassato il loro denaro, gli operai si misero subito in cerca di lui, ma non riuscirono a trovarlo, epperò denunciarono la cosa alla gendarmeria.

Il capo-posto, immaginando che il fuggitivo fosse sceso a Trieste, avvertì la locale Direzione di Polizia. Il Sirola infatti si trovava a Trieste e sabato sera fu arrestato. Il galantuomo era anche ricercato in seguito a denuncia di una donna abitante a Trieste presso la quale il Sirola era stato alloggiato per qualche tempo e dalla quale si era allontanato lasciando insoluto un conto di 16 corone. Il danno sofferto dai cavatori è di 140 corone. Il Sirola fu condotto in via Tigor.

La caccia ai dormienti. Mattia Sanguin, abitante in via Punta del forno N. 7, denunciò ieri alla Polizia che l'altra sera, mentre schiacciava un sonnellino in una trattoria di via Crosada, un ignoto lo aveva derubato dell'oriuolo e della catena di argento del complessivo valore di 20 corone.

Quartetto prepotente? Ieri notte, due guardie che pattugliavano per la via delle Beccherie, furono avvertite da uno sconosciuto che poco prima quattro individui lo avevano aggredito e avevano tentato di derubarlo. Aggiunse che i quattro compari se la erano svignata per la via delle Beccherie. Le guardie, insieme al denunciante, si diedero a cercare i colpevoli e li trovarono poco dopo nei pressi di piazza Grande e li arrestarono. Quando furono dinanzi all'impiegato d'ispezione, il denunciante, che era un po' brillo, disse di chiamarsi Rodolfo Grozer e fece il seguente racconto:

Recatosi verso le 10 di sera in una birraria di Città vecchia, appena entrato sarebbe stato avvicinato dai quattro individui, che egli conosceva soltanto di vista, i quali lo avrebbero invitato a pagare un doppio di birra. Egli avrebbe assentito e dopo bevuto si sarebbe recato da solo in un altro locale. Ma dopo pochi minuti sarebbero entrati anche gli individui di poco prima, i quali, gli avrebbero imposto arrogantemente di pagare qualche altro bicchiere di birra. Egli si sarebbe rifiutato e dopo aver bevuto il suo bicchiere di birra sarebbe uscito dal locale.

I quattro allora lo avrebbero seguito e, dopo alcuni passi lo avrebbero fermato e rimproverato arrogantemente. Poi, due di loro lo avrebbero preso per le braccia e gli altri due si sarebbero accinti a visitargli le saccoccie, ma in quella sarebbero sopraggiunte due donne alla vista delle quali i quattro compari si sarebbero eclissati.

I quattro arrestati si qualificarono per Giovanni L., Matteo S., Antonio M. ed Ermanno V. Essi negarono recisamente il fatto posto a loro carico, ma l'impiegato, in attesa di fare un po' di luce nella faccenda, li trattenne in arresto.

Per falsa notifica. Fra i passeggeri giunti qui ieri mattina col piroscafo della Società Adria «Kassa» proveniente da Marsiglia, l'ufficiale di Polizia Kreiner trovò un giovanotto ch'era stato inviato dal console austriaco residente nella summenzionata città perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza. Dinanzi al console il giovanotto si era qualificato per Enrico Spindler, da Linz, ma ieri, all'ufficiale Kreiner dichiarò di chiamarsi Enrico Speck, di 31 anni, fabbro, da Währing, distretto di Vienna, pertinente a Hochrich. Disse di essersi recato in Francia in cerca di buona fortuna, ma non gli era riuscito di trovare un'occupazione. Fu fatto accompagnare in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale per falsa notifica.

Rissa e ferimento. Giovanni Glessich, di 22 anni, abitante al N. 20 di via San Marco, e Ernesto Corsi, di 19 anni, bracciante, abitante al N. 7 di via Colombo, ieri l'altro alla mezzanotte entrarono nel caffè all'«Alba», in via San Giacomo in monte e ordinarono una tazza di caffè. Essendo un po' brilli, vennero a violenta contesa col conduttore del locale, Francesco Cesca, al quale scagliarono una caterva d'insulti e di parole offensive. Il Corsi poi afferrata una sedia colpì il Cesca al capo cagionandogli una ferita, non però grave, per la cura della quale dovette ricorrere alla Guardia medica, da dove passò poi all'ospedale e fu accolto nel decimo ripartimento.

Il Corsi e il Glessich vennero arrestati da alcune guardie in perlustrazione in quei dintorni.

Convulsioni. Giuseppina Lussich, di 34 anni, abitante al N. 377 di via delle Settefontane, ieri alle 9 del mattino, in seguito a un diverbio con una vicina, fu colta da convulsioni. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Emilio Antonini, di 11 anni abitante al n. 3 di Piazza della Borsa, ieri mattina alle 10 riportò accidentalmente una ferita di taglio al braccio ed al quarto dito della mano destra.

* Giacomo Bisiach, di 15 anni, bandaio, abitante al n. 119 di via dell'Eremo, ieri alle 5 del pomeriggio, riportò accidentalmente un'escoriazione alla mano destra.

* Francesco Comuzzi, di 23 anni, agente di commercio, ieri verso le 7 di sera, riportò per accidente una ferita di taglio all'indice destro.

* Lucio Schiavoni, di 31 anni, bracciante, dimorante al n. 8 di via Amalia, ieri mattina alle 11, riportò accidentalmente una ferita da taglio alla fronte.

* Carlo Micheli, di 22 anni, bottaio, abitante al n. 3 di via Erta, ieri alle 7 del pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita alla tempia sinistra.

Ricorsero alla guardia medica.

Ieri mattina verso le 10, il calzolaio Giuseppe Mislei, di 18 anni, abitante in via delle Lodole n. 15, nello scendere le scale della sua abitazione, scivolò e cadde ruzzolando da parecchi scalini e riportò una ferita abbastanza grave alla fronte. Il dottore della Guardia medica, chiamato, gli prestò le cure più urgenti e lo fece accompagnare all'ospedale, dove il Mislei fu accolto nel decimo riparto.

Savo Sanzin di 13 anni, abitante a Servola n. 31, ieri mattina giocando con alcuni altri ragazzi cadde in modo sì disgraziato da riportare una frattura all'avambraccio destro. Accompagnato all'Ospedale, fu accolto nel decimo ripartimento.

Corrispondenza aperta. *Antonio.* La questione della riforma degli studi ginnasiali è discussa da anni in tutta Europa. E' ormai convincimento generale che anche quegli studi debbano informarsi a un indirizzo pratico, ma in nessun paese si è trovata ancora la via di mezzo fra il culto addirittura superstizioso degli studi classici e il loro - troppo draconiano - bando assoluto. — *M. G.* Ella ha torto di crucciarsi perchè il suo figliuolo ama lo sport. L'amore allo sport in un ragazzo di 15 anni è la conseguenza naturale e insieme la prova della sua perfetta salute. Piuttosto che proibirgli ogni e qualunque esercizio fisico, cerchi di abituarlo a un'equa distribuzione della sua giornata fra lo sport e lo studio. Un ragazzo che passasse tutta la giornata a tavolino - come vorrebbe lei - non solo non sarebbe normale, ma certamente si arresterebbe nello sviluppo fisico e intellettuale in modo che da qui a qualche anno non potrebbe neppure più studiare. — *Marta.* La frase «Cossa la me tambascava?» non è certo cortese; ma se fu usata da persona amica e senza malizia Ella ha torto di adontarsene. — *Speranza.* Come una signorina a modo può far vedere che riama, senza farsi dire civetta? Si chiamano civette non già le donne che amano bensì quelle che non amano alcuno e si fanno corteggiare da tutti. — *Zaratino.* Non conosciamo l'indirizzo esatto di Carnegie: probabilmente egli riceverà le lettere dirette gli a Nuova York. Del resto l'avvertiamo che egli non risponde a lettere e a domande di sussidio di privati. — *Ruggero.* Un buon decolorante per le macchie di anilina è il perossido di sodio in soluzione piuttosto allungata. — *Studente.* Nel *Piccolo* del 22 luglio abbiamo pubblicato l'avviso di concorso ai sossidi della Lega Nazionale. — *Attrice.* I capelli diventano di un biondo acceso quasi rosso, lavandoli con borace sciolto nell'acqua. — Il caffè tostato mangiato in troppa quantità è dannoso alla salute. — *Paolo.* Paolo Mantegazza: Firenze. — *Sofferente. Pola.* Non ci assumiamo la responsabilità di consigliare medici o medicine. — *Costante lettore.* Non si possono acquistare a Trieste cartelle dell'Esposizione di Udine, non essendo permesso il commercio di biglietti di lotteria esteri non concessionati. — *Gemma C.* La via più breve per andare a Salisburgo è Trieste, Lubiana, Tarvis, St. Michele, Selzthal. — *Ciclamino.* Portole è stazione della ferrovia locale Trieste, Buie, Parenzo. La strada più breve è appunto la ferrovia. — *Baldo.* Per viaggi circolari rivolgersi alla cassa della stazione della Meridionale sei ore prima della partenza del treno.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.0, ore 2 pom. 28.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.7 Oggi: alta marea 11.40 ant. e 11.6 pom. - Bassa marea 5.18 ant. e 4.54 pom.

Ogni giorno una. Al capezzale di un moribondo.

— Coraggio, amico mio, la morte non è poi tanto terribile.... Pensa che avrai la consolazione di rivedere tua moglie....

— E' appunto ciò che mi spaventa!

TEATRI.

Teatrino d'estate a Barcola. La coppia Bendazzi-Garulli, che tanto favore incontrò seralmente durante le sue produzioni in questo teatrino d'estate, si produce ora per l'ultima settimana», dopodichè partirà definitivamente, essendo chiamata altrove da altri impegni.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Danubio» da Spizza con 97 pass., «Castore» e «Galatea» da Venezia il secondo con 55 pass.; i pir. a. u. «Sebenico» da Metcovich con 13 pass., «Kassa» da Valenza e Molfetta con 10 pass., «Vila» da Cattaro con 31, «Jadro» da Metcovich con 10, «Adria» da Tangeri con 10; il pir. ital. «Bari» da Prevesa e Venezia con 10 pass.; il pir. ingl. «Volturno» da Hull e Messina; e i velieri ital. «Volto Santo» da Cette e Venezia e «Antonia V.» da Catania.

— Partì il pir. a. u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Abbazia» partì in viaggio il 19 da Trieste per Filadelfia, «Alberta» arrivò il 18 a Tampa, «Anna» proseguì il 23 da Curacao per Veracruz, «Aquileia» partì il 18 da Tampa per Nuova Orléans, «Auguste» arrivò il 20 a Filadelfia, «Emilia» partì il 21 da Trieste per Nuova York via Grecia, «Federica» partì il 22 da Denia per Malaga, «G. Schenker» arrivò il 20 a Fayal, «Jenny» partì il 15 da Trinidad per Trieste, «Lacroma» arrivò il 23 a Venezia, «Lodovica» sotto scarico a Rochefort, «Lucia» di partenza da Singapore per Cuddalore, dove caricherà per Trieste, «Clara» partì il 13 da Setubal per Filadelfia, «Gerty» partì il 15 da Malaga per Filadelfia, «Hermine» in viaggio da Nuova Orléans per Malaga e Trieste, «Margherita» arrivò il 23 a Pensacola, «Maria» arrivò il 22 a Nuova York, «Marianne» partì il 20 da Avana per Pensacola, «Teresa» arrivò il 19 a Savannah dove carica per Trieste, «Nord» partì ieri nel pomeriggio da Venezia per Sebenico, «Immacolata» partì il 23 da Nicolajeff per Amburgo, «Perseveranza» il 23 da Cardiff per Genova.

— Lloydiani. «Cleopatra» da Durban proseguì il 23 da Aden per Suez, «Dalmazia» partì il 22 da Costantinopoli per Trieste, «Semiramis» il 22 da Alessandria per Trieste.

24 agosto.

Da GORIZIA.

— La gita a Carnizza.

Numerosi soci, fra cui parecchie signore e signorine, presero ieri parte alla gita indetta dalla Direzione dell'Unione Ginnastica. I gitanti erano accompagnati dai direttori signori Brumatti e Persa.

— I risparmi di una contadina.

Oggi, fra la molta gente che venne in città per la fiera di S. Bartolomeo, c'era pure una donna di Bucovizza, Teresa Abrami. La poveretta aveva impiegato mezzo anno per accumulare 14 corone, che aveva portate oggi in città per comperarsi qualche oggetto. Stava acquistando 18 soldi di formaggio, quando si accorse che le mancava il portamonete con le 14 corone! E' più facile immaginare che descrivere la disperazione della poveretta.

— Un muto ferito.

Stamane verso le 3 e mezzo si trovò giacente sull'erba dei prati nelle vicinanze della fabbrica di laterizi Bramo, tale Francesco Durak, d'anni 41, modellatore, da Kocina (Boemia), occupato nella fornace Bramo. Il poveretto era ferito alla schiena, ed essendo muto nulla si potè sapere sulla persona che l'aveva ferito. Si seppe poi che ieri, in compagnia di altri tre muti, il Dourak si era recato in un'osteria che è sulla strada di Moncorona e che uno sconosciuto, senza alcun motivo, lo ferì.

— Ringraziamenti tridentini.

La Società trentina d'igiene mandò anche quest'anno alcuni ragazzi alla benefica cura marina di Grado. Rimpatriati i ragazzi, si riscontrò in essi così evidente, per aumento di peso ed aspetto rifiorito, il generale miglioramento, che la Direzione della Società trentina si affrettò a rivolgere una calda lettera di ringraziamento al Comitato per l'Ospizio marino di Grado, interessandolo a ringraziar pure medici ed infermiere per gli splendidi risultati.

— Visita fraterna.

Ieri la Cassa di protezione per agenti al dettaglio di Trieste venne qui a ricambiare la visita ricevuta dalla locale Cassa di protezione di Gorizia al principio dello scorso luglio.

I visitatori erano condotti dal loro presidente, sig. Gherbez, dal vicepresidente Marcolin, dal segretario, Furlani, dal sottosegretario Fuso e dal direttore Borovaz. Giunsero alle 10 ant. e furono ricevuti da una deputazione della Cassa di protezione di qui. Dopo una bicchierata all'Hotel della Posta, si recarono a visitare l'ameno colle del Castello. Si riunirono per il pranzo all'albergo Marzini e fecero poi una gita a Salcano, S. Mauro e Piuma. Ivi sostarono per la cena, ed alle 8.30 ripartirono, mandando un caldo evviva a Gorizia.

Da ISOLA.

— Giuoco di tombola.

La Società di m. s., terrà domenica 30 corr. alle 5 e mezzo p. un pubblico giuoco di tombola a vantaggio del fondo sociale. Le vincite sono le seguenti: Cinquina cor. 40, I. tombola cor. 160, II. tombola cor. 80.

— Sequestro di latte.

Anche stamane il commissario civico sequestrò a nove lattaie circa 50 litri di latte annacquato, che fu versato in mare.

Da PARENZO.

— Una causa vinta.

La Corte di giustizia in affari amministrativi con decisione d. d. 25 maggio 1903, in seguito a reclamo della Giunta prov., ha annullata la decisione ministeriale d. d. 12 gennaio 1901 in merito all'ampliamento della scuola popolare croata di San Pietro in Selve.

— Ampliamento di una scuola.

L'i. r. Consiglio scolastico provinciale ha deliberato l'ampliamento della scuola popolare di Versura (Bersez), a scuola di due classi. La Giunta provinciale ha preso a notizia questa deliberazione.

— Sovvenzioni.

Il ministero del culto ed istruzione ha accordato alle scuole professionali dell'Istria le seguenti sovvenzioni: a quella di Capodistria cor. 1400; di Castua cor. 2400; di Parenzo cor. 1000; di Pirano cor. 1400; di Rovigno 1600.

Bella proporzione davvero! A Castua, piccola borgata, si dà una sovvenzione maggiore che a qualunque città.

— Nomine.

Venne nominata maestra di II categoria presso la scuola popolare femminile di Muggia la concorrente Silvia Rizzi e a sottomaestra definitiva presso la scuola stessa la concorrente Francesca Cirilich.

Da ROVIGNO.
(Corte d'Assise).

— Per crimine d'infanticidio.

Nella notte dal 22 al 23 aprile Fosca Morosini di Antonio, detta Misan, d'anni 22, da Villa Mattocanzi, su quel di Canfanaro, ragazza di costumi liberissimi, fra le 23 e le 2.30 diede alla luce un bambino. La mattina del 25, Antonio Sandri, portatosi al lavoro sul prato situato nella località Monmarin, vi rinvenne un cadaverino, nascosto sotto un mucchio di foglie secche, in una cavità del terreno a piedi di un cespuglio. Resa nota la cosa all'autorità, una commissione giudiziaria, composta anche da due periti medici, si portò sopraluogo e trovò il cadaverino avvolto in doppio strato di cenci, così che il primo ne avvolgeva strettamente la testa e il collo. Sul corpicino non si riscontrò traccie di lesioni esterne: si rilevò soltanto una forte compressione alle parti molli lungo l'orlo della mascella sinistra e ua dislocazione delle parti facciali. In seguito all'autopsia, i periti medici dichiararono che il bambino era nato vivo e vitale e che la morte doveva esser avvenuta circa tre giorni prima della sezione: stabilirono poi che la morte del bambino aveva avuto quale

unica causa ed assoluta l'asfissia praticata violentemente, perchè prodotta con l'impedire al bambino la respirazione. Fatte le indagini, risultò che probabile autrice del misfatto doveva essere la Morosini. Questa, interrogata da una levatrice, dapprima negò, poi si diede alla fuga. Arrestata dopo parecchi giorni, fece ampia confessione. Perciò è accusata del crimine d'infanticidio.

Al dibattimento si dichiara colpevole. Presa dalle doglie del parto, invitò certa ved. Crevatin, con la quale coabita, ad accenderle il fuoco: poi, adagiatasi su di una cassapanca presso il focolaio, diede alla luce un bambino. Non aveva mai pensato a sopprimerlo, anzi aveva preparato un po' di biancheria per il nascituro, non però tutto l'occorrente, perchè si riservava di andare a partorire all'ospitale. Ma in quel momento le venne un'invincibile idea cattiva: quella di sopprimere il neonato. E difatti lo tenne per un minuto o due stretto per la gola, tanto che egli morì. Presa allora da pentimento, pianse, si raccomandò a Dio, poi dopo un paio d'ore, portò il cadaverino nel fondo Monmarin. Non commise il misfatto per paura o per vergogna, ma perchè, essendo povera, la spaventava l'idea di dover mantenere la creatura.

Vengono uditi due testimoni, il capoposto di gendarmeria, Giovanni Fabiani, e il Sandri. Il Fabiani narra dei rilievi preliminari da lui fatti: constata che la Morosini il 25 aprile dichiarò di non aver partorito, ma di trovarsi nel sesto mese di gestazione e che sulle prime la levatrice le credette, avendola visitata all'oscuro: poi, visitatala nuovamente, constatò che essa doveva aver partorito. Prima però che la levatrice gli facesse questa dichiarazione, e mentre egli era intento ad assumere altri rilievi, la Morosini si diede alla fuga. L'Antonio Sandri narra come rinvenne il cadaverino.

Si leggono le altre pezze processuali, fra le quali le perizie mediche e le informazioni, le quali constatano esser la Morosini ragazza di costumi liberi, ma affermano che altri deve averla istigata al delitto. Risulta poi che contro la ved. Crevatin, la donna con la quale la Morosini coabitava, era stata incamminata procedura per complicità nel crimine d'infanticidio, ma che la Procura di Stato poi desistette.

Il giurato Giovanni Rossi chiede che i periti medici, poichè la perizia parla di cordone ombelicale spezzato e non allacciato, si esprimano sulla possibilità che coefficente della morte sia stata anche l'emorragia determinata dalla mancata legatura del cordone ombelicale. Il P. M. fa allora formale proposta perchè ogni dubbio nei giurati sia sciolto, che siano sentiti al dibattimento i periti medici.

Il difensore, avv. Ghira, propone che sieno ritirate le informazioni sulla ved. Crevatin, con la quale la Morosini coabitava, interessandogli di constatare che questa fu spinta da quella al delitto.

A questa proposta il P. M. si oppone e la Corte la respinge, vista la intera confessione dell'accusata. La Corte decreta poi l'audizione dei periti medici dott.i Doblanovich e Spongia. Essi mantengono fermo il loro parere che la morte del bambino sia stata causata da asfissia violenta; dichiarano in tesi generale che è assai raro che il mancato allacciamento del cordone ombelicale possa determinare la morte: e lo escludono categoricamente nel caso concreto, perchè tutti gli organi del bambino furono trovati iperemici, mentre, se la morte fosse stata provocata da dissanguamento attraverso il cordone ombelicale, si sarebbe constatata non un'iperemia ma un'anemia generale.

Per i giurati viene formulato un solo quesito riflettente l'infanticidio. Il P. M. rilevando le emergenze processuali, domanda un verdetto completamente affermativo. Il difensore cerca d'insinuare il dubbio che la ved. Crevatin (adombrata dalle informazioni del Municipio di Canfanaro quale istigatrice del reato) ne sia stata anche l'autrice e chiede un verdetto d'assoluzione. I giurati affermano con 12 voti sì l'unico quesito loro proposto, e la Corte, riconosciuta colpevole la Morosini del crimine d'infanticidio, la condanna a cinque anni di carcere duro, inasprito con un digiuno ogni terzo mese. La condannata si adatta.

La Corte era composta dal cons. Kümmerlin, quale presidente, e dal cons. Rode e dall'agg. Ventrella quali giudici. P. M. il proc. di Stato dott. de Zencovich.

Sciarada col secondo a rovescio.

1. Siamo severe, siamo inflessibili
2. Ed io son nordica divinità.

1-2. *Total* lettrici indovinatelo
Tanto difficile già non sarà.

Spiegazione del giuoco precedente:
RESINA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segue: Credit 640.—, Staatsbahn 646 —, Alpine 352 50. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 201.10 (201.20), Disconto 185.— (185.75), Italiana —.— (—.—). Milano segue la chiusa: Cambio 99.92½, 99.95) Rendita 102.52 (102.50), Meridionali 695.— (697.—), Mediterranee 488.— (480.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—, Chiusa Francese 97.72 (97.55), Italiana —.— (102.37), Spagnuola 91.20 (91.22), Banche Ottomane 588.— (588.—), Rio Tinto 1227 (1217), Lotti turchi 125.50 (126.—).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.15, Credit da 639.— a 641.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.— a 239.60, Francia 95.— a 95.30, Italia 95.— a 95.25, Banconote italiane 95.— a 95.30. Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 - 117.50, Rend. austr. carta 99.90 a 100.20. Rendita ungherese in Corone da 97.30 a 97.35. Credit 639.— a 642.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 645.— a 648.—, Lombarde 71.— a 78.—. Lotti turchi 117.— a 118.50.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 97.72 Rendita ital. 5% —.—, Rendita spagnuola esteriore 91.20, Azioni Banca ottomana 588.—.

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 32.05, Cambio Londra 251.75 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.75, Rendita ungherese in oro 4%, 102.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 125.50, Banca di Parigi 1096, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1227. fermo

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolidati 90¹¹⁄₁₆, Lombardi 3½, Argento 25⅝, Rendita spagnuola 9.⅝, Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅞, Introiti della Banca 10000 fermo

Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni de Credit austr. 201.90, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 24. (Chiusa). Santos good average per settembre 25.25, per decembre 26.75, per marzo 27.50, per maggio 28.—. sost.o

Amburgo 24. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—30, buono loco 31—33.

Havre 24. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 32.—, per dicembre a fr. 32.75.

Nuova York 24. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 c. in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 24. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 2. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 6⁴⁸/₁₀₀, Agosto-Settembre 6⁴¹/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁶⁰/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁵³/₁₀₀, Novembre-Decembre 5⁴¹/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5³⁶/₁₀₀, Gennaio-Febb. 5³⁵/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5³⁵/₁₀₀, Marzo-Aprile 5³⁴/₁₀₀, Aprile-Maggio —.—.

Cereali. *Londra* 24. Frumento future Market per agosto 1.6³/₄, per ottobre 6.7⁷/₈, per dicembre 6.6⁷/₈. Formentone per settembre 4.6³/₄, per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 24. Stagno Straits. Apert. 127¼. Chiusa 124⅛. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 59⅛, p. 3 mesi 58.⅞.

Petrolio. *Anversa* 24. Loco 21.—. sost.o

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 51.—, per settembre 50.50, settembre-dicembre 50.75, gennaio-aprile 51.75. app. staz.o

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 14.50, per settembre 14.65, settembre-dicembre 14.75, novembre-febbraio 14.75. staz.o

Frumento. *Parigi* 24. Mese corrente 22.45 settembre 21.30, settembre-dicembre 21.90, novembre-febbraio 21.65. fermo

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.45, settembre 29.20, Settem.-Dicem. 28.90, Nov.-Febbr. 29.65. fermo

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 37.75, settembre 38.25, settembre-decembre 37.—, Gennaio-Aprile 36.25. app. staz.o

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio 88° uso nuovo 22.50-22.75 calmo, bianco per mese corrente 25.87½, per settembre 26.—— calmo, ottobre-gennaio 27.——, gennaio-aprile 27.62½, Raffinato 95.— a 95½.

Amburgo 24. (Chiusa). Per agosto 16.90, per settembre 16.90, ottobre 18.15, decembre 18.05, marzo 18.35, maggio 18.55. calmo

Londra 24. Java a scelt. 9.6. Rappe greggio a sc. 8⁷/₁₀. calmo

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

MERCEDE SILLA

Volava al cielo ieri alle 5½ pom. nella tenera età di mesi 16.

La madre **Anna** ved. **Silla**, i fratelli **Mario**, **Pierina** e **Amalia** affranti dal dolore partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà Mercoledì 26 corr. alle ore 4 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 5:9 di via Petronio.

Trieste, 25 Agosto 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta profondamente addolorata ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare la salma del suo amato estinto all'ultima dimora.

Famiglia BABUDER.

IN MORTE

dell'egregio collega

Dott. Nino de Alimonda

Coll'animo commosso, per avermelo veduto spirare tra le braccia, mantenendo fino all'ultimo quella serenità, retaggio delle anime oneste, che non hanno nulla a rimproverarsi, m'accingo a porgere questo tenue tributo alla sua memoria benedetta.

Appartenente a famiglia cospicua triestina, il Dott. Nino de Alimonda, nato nel 1842, cessò di vivere a Sagrado nel proprio castello, la sera del 19 Agosto corr. Lascia imperituro ricordo, benedetto da molti, ai quali colla sua operosa attività aveva giovato immensamente; lascia eredità d'affetti in tutti coloro i quali ne apprezzavano le doti non comuni congiunte ad un animo innocentemente buono. Terminati gli studi all'Accademia Teresiana di Vienna, passò all'Università della capitale austriaca, ove si laureò in medicina nel 1866. Giuseppe Hyrtl l'uomo geniale, che di luce vivissima illuminò l'orizzonte delle scienze mediche, lo ebbe carissimo tanto, che, vecchio oramai, ritiratosi dal mondo nella sua villa romita, quando apprese che il Dott. de Alimonda esercitava a Trieste l'elettroterapia con invidiabile successo, nel Marzo 1879 gl'inviò in dono una copia della 14.a Edizione della sua Anatomia, sulla quale si leggono ancora queste parole vergate dalla sua mano tremante: «Discipulo quondam dilectissimo, nunc collegae meritissimo Nino de Alimonda Tergestino piae memoriae ergo, Auctor».

Nel 1885 prese domicilio in campagna, ove insieme col fratello Dott. Francesco carissimo al suo cuore, fece costruire un elegante e splendido castello, che si specchia nell'Isonzo, alla sua riva sinistra, deliziosa *dimora, che trasporta l'animo nei giardini delle fate.* Siccome non pochi ricorrevano alle sue cure, riprese di nuovo ad esercitare l'elettroterapia coadiuvato da suo fratello: e i brillanti risultati ottenuti col suo metodo speciale fecero sì, che l'ambulatorio di Sagrado acquistò tale rinomanza che da ogni parte affluivano persone le più cospicue. Gli abitanti di Sagrado e tutti i poveri venivano curati gratuitamente.

Nel 1894 chiuse l'ambulatorio e per rendere accessibile anche ai più lontani il benefico effetto delle sue cure, pubblicò il metodo fino allora tenuto segreto. L'opera scientifica in 3 volumi, di cui si pubblicò oramai la IV Edizione, fu scritta in italiano e tedesco. La medesima fu tradotta in olandese, nonchè in svedese dal Dott. Helleday di Mörsil. Di più eresse a Sagrado una fabbrica di apparecchi elettrici brevettati, per fornire il mezzo della cura. In tal modo il nome del triestino Dott. Alimonda è conosciuto nei paesi i più lontani e sebbene il suo libro abbia suscitato molte polemiche, verrà tempo in cui gli oppositori dovranno cedere all'evidenza.

Ma l'inesorabile Fato, volle che appunto quest'uomo benemerito venisse colpito da quel genere di malattia, contro la quale egli aveva già dichiarato impotente anche il suo metodo di cura. L'animo suo benefico non volle smentirsi nemmeno in morte e fra altri volle con un legato di corone 230.000, (Duecentotrentamila) s'istituisca a Trieste una pia fondazione che porti il nome del suo amato defunto genitore il comm. Melchiorre Pietro de Alimonda. Di sentimenti liberali conservatori, non prese mai parte alla vita pubblica, ma sentendosi qual'era italiano e cattolico, rispettò sempre le opinioni nazionali e religiose degli altri.

Possano questi cenni della operosa e benefica tua vita servire d'esempio a tanti e tanti, che credono essere il solo retaggio del ricco l'ignavia. A me basta il pensiero, che dall'oceano infinito nel quale si è slanciato lo spirito anelante al vero, tu, possa gradire l'omaggio d'un amico dolente, che oggi piange la tua perdita.

SAGRADO, 20 Agosto 1903.

Dott. CARMELO SCRIVANICH.

†

All'alba, dopo lunghe sofferenze, spirava serenamente nel bacio del Signore la

Contessa MARIA Ved. de TOTTO

nata de VICCO.

I sottoscritti, affranti dal più profondo dolore, partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

TRIESTE 24 Agosto 1903,

Eugenia Ved. de Porenta nata Contessa Totto
Michele Conte Totto (assente) figli
Angiolina Contessa Totto (assente) nuora
Maria Segrè nata Baronessa de Lindegg
Silvio Segrè nipoti

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI CORRISPONDENTE per italiano e tedesco, che conosca perfettamente ambedue le lingue, pratico in lavori d'ufficio e contabilità semplice. Offerte con indicazione dell'onorario e referenze sotto «F. 7336» a Haasenstein e Vogler, Roma. 40137

CERCASI pianino opaco. Offerte sub «E. C.» Piccolo. 1271

CERCASI domestica capace, con buoni attestati. Via Artisti 3, III. 1274

CERCASI apprendista falegname. Via SS. Martiri 18. 1275

CERCASI mezzo facchino, buona paga. Gelateria Napoletana, Acquedotto 53. 1279

CERCASI ragazzo apprendista, con paga, per negozio manifatture, E. Danelutti, Barriera 5. 1289

CERCASI ragazzo per lavoratorio da tappeziere. Indirizzo al Piccolo. 1295

CERCANSI lavoranti falegnami. Indirizzo al Piccolo. 1297

CERCASI prontamente brava stiratrice a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1313

CERCASI donna servizio. Madonna del mare 3, I piano. 9682

CERCASI donna servizio bella presenza, alcune ore giornata. Indirizzo Piccolo. 9680

CERCASI quale apprendista per negozio ragazzo quattordicenne onesto. Indirizzo Piccolo. 9676

CERCASI garzona sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 1340

CERCASI prontamente ragazzo onesto, 14 anni. Calzoleria Mödling, Corso 27. 1338

CERCASI bambinaia per la giornata. Rossetti 16, mezzanino. 1334

CERCASI principiante garzona sarta. Indirizzo Piccolo. 1326

CERCASI garzona sarta uomo, buona paga, anche principiante. Indirizzo Piccolo. 1328

CASA primaria in commissioni e rappresentanze cerca praticante di buona famiglia dell'età di 16 a 18 anni. Offerte sub «Casa primaria» al Piccolo. 1168

DIRETTRICE sarta, intelligente simpatica, conoscente italiano e tedesco, trova pronta combinazione cessione sartoria con patti da convenirsi. Indirizzo Piccolo 1365

CERCO prontamente donna prestaservizi. Via Riborgo 27, IV piano, porta 14. 1298

SIGNORINA cercasi prontamente con perfetta conoscenza della corrispondenza tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1293

PRATICANTE, preferibilmente che conosca alquanto lingua tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1370

PRESTASERVIZI onesta, media età, cercasi prontamente. Via Pozzo del mare 1, terzo. 1368

CASA importazioni in Amburgo cerca prontamente disponente conoscenza dell'inglese, tedesco, possibilmente cognizioni francese, italiano o spagnuolo, conoscitore del ramo frutta secche, adatto per viaggio, concludere contratti, arbitraggi, ecc. ecc. Offerte al Piccolo sub «Voluntas». 1363

UOMO intelligente per manifatture che sappia trattare qualcosa falegnameria, ammogliato con donna che possa fare dei servigi nel pulire camere, trova pronto nel quartiere gratis con buona rimunerazione. Indirizzo Piccolo. 1345

DISTINTA famiglia cerca brava bambinaia. Indirizzo al Piccolo. 1284

SOCIETA' per azioni in Vienna cerca prontamente comptoirista con perfetta conoscenza tedesco e francese, preferito giovane francese. Offerte al Piccolo sub «Voluntas». 1361

SOCIETA' per azioni in Torino cerca per 1. ottobre impiegato perfetto contabile, partita doppia americana, bilancista, conoscenza italiano, tedesco perfettamente, preferito se cognizioni dell'inglese, francese ed articoli tecnici, in qualità di capo ufficio. Offerte al Piccolo sub «Voluntas». 1362

SERVETTA quindicenne, preferibilmente friulana, cercata da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1371

GIOVANE tedesco, conoscendo italiano, inglese, cerca impiego. Indirizzo Piccolo. 1294

SIGNORINA di buona famiglia offresi per intrattenere bambini da mattina a sera. Indirizzo al Piccolo. 1242

SIGNORINA parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto quale cassiera. Indirizzo Piccolo. 1312

AGENTE MANIFATTURE VETRINISTA, ventitreenne, forestiero, conosce italiano, tedesco, serbo-croato, attualmente occupato negozio locale, con ottime referenze, offresi 15 settembre. Gentili offerte sub «Agente 200» Piccolo. 1369

VEDOVA offresi per signore, signora soli, come donna di fiducia, ottime referenze. Offerte Piccolo sub «Vedova». 1117

OFFRESI falegname lucidare, riparare mobili. Recapito via Chiozza N. 4. 1345

CUOCA capacissima offresi per osteria; propri utensili. Indirizzo Piccolo. 1262

PERSONA seria offresi per amministrare stabili. Scrivere sub «Capace» Piccolo. 1285

OFFRESI abile giardiniere trentatreenne, nubile, con buoni attestati. Offerte Piccolo «Giardiniere». 1265

GIARDINIERE ammogliato offresi anche a prova. Indirizzo al Piccolo. 1321

ISTRUZIONE

ISTITUTRICE cercasi, pianista buona insegnante, tedesco-francese. Scrivere fermo in posta «E. Treviso». 9846

SPAGNUOLA maestra, maestro cercasi. - Offerte miti pretese «Adulto» Piccolo. 1307

COLLEGIO Convitto Vinanti, Bassano (Veneto). Retta lire 360. Informazioni dettagliate Rossetti 18. 1291

AFFITTANZE

CERCO stanza, ingresso libero, non più 22 corone mensili. Offerte «Maestro» al Piccolo. 1281

CERCASI magazzino Punto franco a pianoterra, eventualmente primo piano, di circa cento metri purchè sia nel centro. Offerte «Magazzino» Piccolo. 1292

CERCO prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte con prezzo sub «Oscar». 9684

CERCASI camerino o stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Offerte «100» Piccolo. 1333

CERCASI una stanza bene ammobiliata, presso distinta famiglia, possibilmente centro. Scrivere sub «Mario» al Piccolo. 1318

CONIUGI soli cercano stanza ammobiliata, comodo cucina. Offerte «Stanza» Piccolo. 1263

CERCASI stanzetta interna, vuota, non più di 16 corone mensili, persona stabile. Indirizzo al Piccolo. 1315

CERCASI prontamente stanza vuota, primo, secondo piano, ingresso libero, signore solo, posizione centrica. Via S. Giacomo 3, Corso. 1351

GIOVANOTTO cerca stanzetta ammobiliata, 8-12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1330

GIOVANE impiegato cerca stanzetta ammobiliata, con costo. Offerte con prezzo mite al Piccolo sub «Rudi». 1355

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. - Via Beccherie 11, III. 9674

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, primo piano, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 9677

AFFITTANSI prontamente due stanze grandi, una con stufa, e camerino con comodo di cucina e campagna, nel centro della città. Indirizzo al Piccolo. 9678

AFFITTASI camera ammobiliata, con costo, uno o due letti, due finestre, davanti, prezzo mite, famiglia tedesca, italiana. Via S. Lucia 2, I. 1316

AFFITTANSI prontamente due stanze vuote, una ingresso libero. Corso 8, porta 9. 1305

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo due letti. Istituto 12. 1303

AFFITTASI camera bene ammobiliata, buon prezzo. Via Boschetto 3 A., II, porta 9. 1302

AFFITTANSI due stanze libere, scrittoio o abitazione. Torrente 10, II. 1296

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata; via Alighieri, casa nuova, II piano, ingresso libero. 1277

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Ireneo 1, dal portiere. 1273

AFFITTASI stanza ammobiliata, anche 2 letti, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1266

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Ghega 6, III piano, sinistra. 1364

AFFITTASI a persona sola stanza vuota o ammobiliata, prezzo mite, volendo costo. Via Fontanone 3, IV; presso signora sola. 1366

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, via dei Fabbri N. 5, I piano. 1126

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, grande. Via Geppa 16, II, porta 7. 1194

AFFITTASI splendida singola camera ammobiliata. Farneto 14, portinaio. 1310

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Chiozza 7 A., Thaller. 1329

AFFITTASI 1. settembre camera bene ammobiliata, anche due letti, ottimo costo. Forni 12, II, sinistra. 1328

AFFITTASI una bellissima stanza vuota, comodo cucina, uso scrittoio, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 1325

AFFITTANSI per 40 corone mensili stanza vuota, parchettata, stufa, camerino. Indirizzo Piccolo. 1264

AFFITTASI Corso 37, II, destra, stanza ammobiliata, ingresso libero; pure camerino costo. 1251

AFFITTASI prontamente, prezzo modicissimo, bottega con installazione gas, pavimento nonchè tavolazzo. Indirizzo Piccolo. 1352

AFFITTASI prontamente, via del Veltro, casetta cinque stanze, cucina, acqua, terreno, fiorini 21 mensili. Indirizzo Piccolo. 1354

AFFITTASI prontamente bottega adatta qualunque uso, escluso macelleria. Poste 14, angolo Ghega. Rivolgersi portinaio. 1353

AFFITTANSI stanza ammobiliata, una vuota, comodo cucina, acqua, prontamente. Indirizzo Chiozza 23, II. 1360

AFFITTANSI due stanzette vuote, eventualmente cucina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1371

AFFITTANSI in casa restaurata a nuovo, quartieri di sette camere parchettate, cameretta per bagno, focolaio a gas con sparherd, acqua, closet, gas per tutte le camere, campanelle elettriche, in via Nuova. Indirizzo al Piccolo. 1311

AFFITTASI bella camera ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1309

AFFITTASI stanza davanti, buon costo, fiorini 5 settimanali. Via S. Marco 22, I. 1343

AFFITTASI prontamente camerino con costo, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1331

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata comodo cucina. Giulia 10 A., I piano. 1380

BARCOLA 377, passati i Volti, affittasi quartiere tre stanze, cucina e giardino. 1001

STANZA ammobiliata con due letti e con costo affittasi. Solitario 29 A., IV, destra. 1306

AFFITTO camerino ammobiliato a persona civile, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 1349

PICCOLISSIMA famiglia affitta stanza ammobiliata, parchettata. Bachi 1, II, destra. 1261

FAMIGLIA civile affitta stanza, costo, fiorini 28. Fontanone 12, III. 1337

CAMERE ammobiliate. Affittansi prontamente due bellissime, eventualmente costo, vicinissimo Politeama, casa nuova. Via Amalia 1 A., I piano, Iurizza. 1322

12 fiorini affitta distinta famiglia camera bene ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 1319

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via della Tesa 3, II, sinistra. 1350

GIOVANE italiano cerca compagno stanza tedesco, scopo scambio conversazione. Indirizzo Piccolo. 1280

FIORINI 5 affittasi bella stanzetta chiara, adatta signorina. Amalia 6, IV. 1217

DAREBBESI stanzetta e costo a giovanetto studente, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1308

QUARTIERETTO piccolo da affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 1301

STANZA ammobiliata a nuovo affittasi, ottimo costo. Barriera 23, III. 1341

STANZA ammobiliata, buon costo, uno, due signori. Piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 1339

6 fiorini affittasi stanza vuota, disobbligata, primo. Rivolgersi Foscolo 6, fruttivendolo. 1379

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

YOST, Hammond macchine da scrivere usate acquistansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1348

COMPERO caffè, articoli consumo, altre merci verso contanti. I. Bauer, Vienna XVII Veronikagasse 33. 4011

APPARATO fotografico in buono stato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9670

BOTTIGLIE vuote, qualunque qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9669

CERCASI prontamente chiusura per scrittoio, cassa forte, pressa, decimale. Offerte al Piccolo sub «Chiusura.» 9679

CERCANSI credenza con marmo e vetrina usata, prezzo conveniente. Offerte sub «Archimede» al Piccolo. 1317

CERCASI banco da falegname, in buono stato. Offerte «Banco» Piccolo. 1250

ACQUISTEREBBESI piccola tenuta prossimità ferrovia, farmacia. Dettagliate offerte «Tenuta» posta restante. 9675

DA vendere macchine da cucire Singer. Indirizzo al Piccolo. 1367

VENDESI trattoria provincia, forte lavoro. Rivolgersi Caffè Europa, Acquedotto. Babini. 891

VENDONSI due tinazzi rovere, per vino, quasi nuovi, capacità 36 quintali. Indirizzo Piccolo. 1110

VENDONSI ancora pochi giorni, dovendo sgombrare, alcune stanze letto e pranzo, tavoli pranzo, sedie, lettiere alte e basse, armadi sei cassetti, chiffoniers, lavamani, librerie, sgabelli, lettiere ferro, divanetto ottamana, elastici, tavolini ovali, scrittoi. Sala Tersicore (scuola danza). - Chiozza 5. 1267

VENDESI soprabito nuovo, statura media, 12 fiorini. Indirizzo Piccolo. 1280

VENDONSI causa partenza due bellissimi letti gemelli, quasi nuovi, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1236

VENDONSI tre magnifici pulti per scrittoio. Conegliano, via Machiavelli 19. 1287

VENDONSI due letti moderni e due sgabelli. Indirizzo al Piccolo. 1299

VENDONSI mobili causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1304

VENDONSI piano, canapè, sei sedie; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1314

VENDESI facciata negozio. Rivolgersi Barriera 5, modista. 1254

VENDESI comoda poltrona per ammalati. Piazza S. Caterina 2, II. 1253

VENDESI un chiffonier usato. Indirizzo Piccolo. 1325

VENDONSI prontamente elegante letto, sgabello, canapè. Indirizzo Piccolo. 1346

VENDONSI letti ferro, lavamano, sedie, canapè, seggiolone, armadio cassetti. - Indirizzo Piccolo. 1356

VENDONSI 10 botti rovere ungheresi, per vino bianco; capacità 30-35 ettolitri ciascuna. Rivolgersi Leopoldo Stern. Gorizia. 1375

VENDESI parete in lastre, fior. 10. Via Coroneo 5, II. 1373

REALITA' città rendita cor. 5400 vendesi cor. 49.000. Indirizzo Piccolo.

TORCHIO grande per vino vendesi. Rivolgersi pesa Piscitello, via Stazione.

VENDITA mobili. Via Olmo 4, primo, dalle 11 in poi.

BOTTAME qualunque tenuta marsala, tinazzi vendonsi. Giannopulo, via Monterosso.

PALAZZINA con campagna, bellissima posizione, presso la stazione ferrovia di Capodistria, vendo a prezzo modico. Indirizzo al Piccolo.

FOCOLAI da vendere. Via Eria N. 11, Antonio Zolia.

FONOGRAFO perfettissimo, cilindri, costava oltre 100 fiorini, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo.

BICICLETTA due ruote, trasmissione finissima, motivo salute, fiorini 30 vendesi. Indirizzo Piccolo.

MACCHINA a mano, ottimo stato, da vendere. Indirizzo Piccolo.

FORMAGGIO 60, salami 1.20. — Botte grande e piccolo vendonsi. Via Fa... none 9.

PRONTAMENTE vendo casetta con giardino a Barcola per corone 6000. Offerte al Piccolo «Prontamente».

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO domenica Barcola distintivo convegno ciclistico Udine. Mancia portandolo al Piccolo.

FU smarrito lunedì nel tram Sant'Andrea un pacco contenente lavoro in ricamo celeste. Riceverà mancia. Indirizzo Piccolo.

FU smarrito ieri a sera un paio orecchini d'oro da signora in tram da Barcola a Trieste. Mancia depositando al Piccolo.

SMARRITO venerdì specie di pettine lungo metallo; generosa mancia. Indirizzo al Piccolo.

DIVERSI

CINA. Tuo silenzio m'uccide e mi rende incomprensibile. Forse ti diverti a dimenticarmi? abbi pietà. Ricordati sempre più affetto. Scrivi.

GNOCCA. Oltre collettivo 15 leggi ... Avvisai mia partenza prossima. Aspetto tuo avviso per stringerti la mano. Eravamo noi che semo putì. Ciao.

EUGENIA 50. Domenica hai mancato. Attendo lettera oggi. Saluti. Eugenio.

TORO. Giace lettera centrale sub ... più numero abitazione. Ritira!

N. E. Cosa è di te? Penso notte e giorno, mi è impossibile scordarti, ti amo ... po. Tante belle cose e un saluto di cuore, sempre tuo.

QUEL signore che si comportò in quel modo dando un pugno a quella signora sul tram Barcola è una persona senza educazione e non come si pretende di essere.

CAMELIA. Domenica partirò. Arrivederci. Ti sospiro ogni istante. Reseda.

SINCERITA' ritirate lettera come già ... pete, tanti affettuosi saluti.

MEDVED. Domenica t'attesi alla stazione. Vecchia da te, essa non è venuta. Non disperare speriamo andrà meglio, abbi sinceri saluti del tuo Kis.

VEDOVO 47 anni, piccola industria, una figlia ottenne, sposerebbe donna con piccolo capitale per allargare industria. Offerte sub «Lealtà» ferma in posta Barriera.

SIGNORINA colta, bella presenza, desidera corrispondere seriamente con signore buona posizione, scopo matrimonio. Lettere sub «Semiramis» fermo posta centrale.

CERCO mediatrice matrimoni buone conoscenze. Offerte «Descrizione» posta centrale verso scontrino giornale.

DISTINTO signore possidente, buona posizione, cerca ricca signora qualsiasi età, scopo matrimonio. Offerte «Affetto 1903» verso esibizione scontrino fermo posta; esclusi mediatori.

PRESTITO corone 200, pagabile entro un mese, desidera contrarre giovane buona famiglia. Buonissimi interessi. - Scrivere Piccolo sub «Interesse».

TENGONSI tutto giorno bambini ambo sessi, dando istruzione, prezzo mite. Indirizzo Piccolo.

DISTINTA signora vedova, italiana, buon cuore, con due propri figli, prenderebbe a costo due bimbi o bimbe. Mensile anticipato, fiorini sedici. Indirizzo Piccolo.

STIRATURA. Armeni 1. Mrak, eseguisce prontamente camicie, vestiti, colletti macchina 2.

MOBILI. Avverto la mia spettabile clientela che ho traslocato il mio deposito in via Acquedotto 5. Dalla Torre.

RUOLI popolazione, scritturazioni, reclamazioni, istanze, incassi, affittanze, mediazioni, eseguisco prontamente. Indirizzo Piccolo.

OCCASIONE. Cortine colorate fine ... so 50%. Jess, Barriera 15, Cavana.

CALENDARI 1904 profumati al Vienna ... di 20. Cartoleria Giuseppe Lipari, Acquedotto 29.

CAPACISSIMA stiratrice a lucido raccomandasi alle gentili signore, prezzi minimi. Via Maiolica 1, porta 15.

SI assumono trasporti mobili, prezzi miti. F. Suber, via Navali 35.

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia ... ina.

PRESTASERVIZI giovane, forte, onesta, dalle 8-12 darebbesi corone 10. Indirizzo Piccolo.